



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

CAPP - Centro di
Analisi delle Politiche Pubbliche

CAPPaper

n. 173 | aprile 2021

I redditi dichiarati dai modenesi
Anno 2018

Andrea Reginato

Dipartimento di Economia Marco Biagi
www.capp.unimore.it

I redditi dichiarati dai modenesi

Anno 2018

Andrea Reginato

Sommario

Lo studio analizza i redditi imponibili dichiarati ai fini Irpef nel Comune di Modena per l'anno d'imposta 2018. I redditi imponibili medio e mediano dei contribuenti sono stati rispettivamente 24.775,43 euro e 19.769,00 euro, entrambi inferiori rispetto ai valori rivalutati del 2016. Differenziando l'analisi per sesso, si osserva che il reddito mediano degli uomini è circa un terzo maggiore di quello delle donne. Confrontando i dati del 2018 con quelli del 2002 per studiarne le variazioni di lungo periodo, emerge che solo i contribuenti con età nel 2018 fra i 60 e gli 80 anni presentano un reddito mediano più elevato rispetto ai contribuenti con la stessa età nel 2002. L'indice di Gini nel 2018 è stato di 0,489, in aumento rispetto al 2016.

L'incrocio con i dati anagrafici ha permesso di focalizzare l'analisi sui contribuenti residenti, che sono stati 130.790. Studiandone i redditi mediani per rione urbanistico di residenza, si nota una sostanziale omogeneità nella distribuzione territoriale con Cucchiari, Cogrento e Baggiovara in testa alla classifica. Rispetto al 2016, a fronte di una riduzione del reddito mediano dello 0,2% a livello comunale, si rilevano andamenti molto diversi a seconda del rione. La quota di residenti a basso reddito imponibile dichiarato è risultata in linea con quella rilevata due anni prima. Passando allo studio dei redditi per nazionalità del contribuente, sono stati confermati i precedenti risultati: i contribuenti stranieri sono relativamente più giovani degli italiani e hanno redditi mediani significativamente più bassi.

Analizzando i redditi delle famiglie anagrafiche, emerge che negli ultimi due anni vi è stato un miglioramento delle condizioni dei nuclei con due e cinque o più componenti e delle famiglie composte dal capofamiglia e da figli maggiorenni. In aumento anche il reddito delle madri con figli minorenni, che tuttavia rimangono tra le tipologie più svantaggiate.

Tutte le figure e le tabelle hanno quale fonte elaborazioni personali sulle Dichiarazioni dei Redditi con riferimento agli anni di imposta 2002, 2011, 2016, 2017 e/o 2018 nel Comune di Modena. Per le figure relative alle distribuzioni territoriali si ringrazia l'arch. Paola Dotti del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata del Comune di Modena.

1 Introduzione

Nelle sezioni che seguono vengono analizzati i redditi dei contribuenti modenesi riferiti all'anno d'imposta 2018. I microdati utilizzati provengono dalle dichiarazioni dei redditi per l'applicazione dell'Irpef e dall'anagrafe comunale, e hanno permesso di condurre analisi reddituali a seconda del sesso, dell'età, del rione di residenza e della nazionalità del contribuente. I risultati ottenuti sono stati confrontati con quelli della nostra precedente analisi relativa ai redditi nel 2016 e con anni precedenti quali il 2002 e il 2011, valutandone così le variazioni nel breve e nel medio periodo.

La variabile d'analisi è il reddito imponibile ai fini Irpef così come definito dalla legislazione fiscale. L'impiego di dati di natura fiscale per studiare il reddito e la sua distribuzione presenta diversi limiti; i principali sono dati dal fatto che:

- cambiamenti nella legislazione fiscale possono impattare significativamente il reddito dichiarato a parità di altre condizioni;
- il reddito dichiarato non corrisponde a quello effettivamente a disposizione di individui e famiglie, a causa di deduzioni previste nell'impianto dell'imposta, esenzioni di rilevanti fonti reddituali (es. rendite finanziarie) dalla base imponibile Irpef, elusione ed evasione fiscali.

Nonostante i limiti, i dati fiscali qui utilizzati hanno il vantaggio di fornire comunque rilevanti informazioni reddituali e di avere una copertura molto ampia: al 31/12/2018 i residenti presso il comune di Modena erano 186.307 ed i contribuenti residenti sono stati 130.790. Riteniamo pertanto che analizzare tali dati possa contribuire alla conoscenza del tessuto sociale ed economico locale a beneficio dell'amministrazione e della cittadinanza.

Prima di passare ai risultati delle analisi è bene richiamare alcuni accorgimenti e considerazioni. Tutti i dati nominali riferiti ad anni diversi dal 2018 sono stati rivalutati tenendo conto dell'andamento dell'inflazione avvenuto a Modena, consentendo così un corretto confronto tra redditi reali. Confronto che, data l'asimmetria della distribuzione, si è concentrato principalmente sui redditi mediani; è tuttavia da sottolineare che le variazioni e/o le differenze presenti in altri segmenti della distribuzione possono essere più o meno marcate rispetto

a quelle registrate tra le mediane.

L'analisi non affronta il tema della eventuale presenza di discriminazioni di genere: benché i risultati presentino anche con riferimento al 2018 una situazione reddituale più sfavorevole per le donne rispetto agli uomini, non sono state studiate le cause di tale divario. Analogamente non è deducibile dalle analisi svolte la presenza di forme di discriminazione reddituale legate alla nazionalità del contribuente.

Nella *Sezione 2* vengono presentati i risultati relativi all'intera platea dei contribuenti, mentre nella *Sezione 3*, grazie all'incrocio con i dati anagrafici, ci si è soffermati sui soli contribuenti residenti, studiandone il reddito per rione di residenza e per nazionalità del contribuente. La *Sezione 4* chiude con le analisi relative ai nuclei familiari.

2 I redditi dichiarati a Modena

In questa sezione si analizzano le dichiarazioni presentate dai contribuenti modenesi, ovvero dalle persone che hanno il proprio domicilio fiscale nel Comune di Modena, indipendentemente dal fatto che vi risiedano o no. Con riferimento all'anno d'imposta 2018 i 140.486 contribuenti, conteggiando tra questi anche coloro che hanno dichiarato redditi nulli, hanno dichiarato un reddito imponibile totale di circa 3,481 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2016 (3,371 miliardi di euro) e al 2017 (3,369 miliardi di euro). Le imposte nette corrisposte sono state di circa 772,2 milioni di euro, in aumento anch'esse rispetto ai due anni precedenti. Il reddito imponibile medio è stato di 24.775,43 euro, mentre quello mediano di 19.769,00 euro, entrambi inferiori rispetto al 2016, quando, tenendo conto che dal 2016 al 2018 a Modena il tasso di inflazione è stato del 2,4%, erano rispettivamente pari a 24.793,01 euro e 19.953,93 euro.

Il numero di contribuenti negli ultimi due anni ha visto un incremento di 4.531 unità, con un aumento molto marcato fra i contribuenti *under 30*, sia uomini che donne, e fra quelli nella fascia 45-59 anni. L'unica classe che registra una riduzione è quella delle donne fra i 30 ed i 44 anni. Più modesti gli aumenti dei contribuenti con età superiore ai 60 anni, come mostrato nella Figura 1.

La Tabella 1 presenta il numero di contribuenti per classe di reddito. Si nota che i contribuenti con reddito imponibile inferiore a 20.000

Figura 1: Variazioni assolute del numero di contribuenti per classi di età e sesso. Anni 2016-2018.

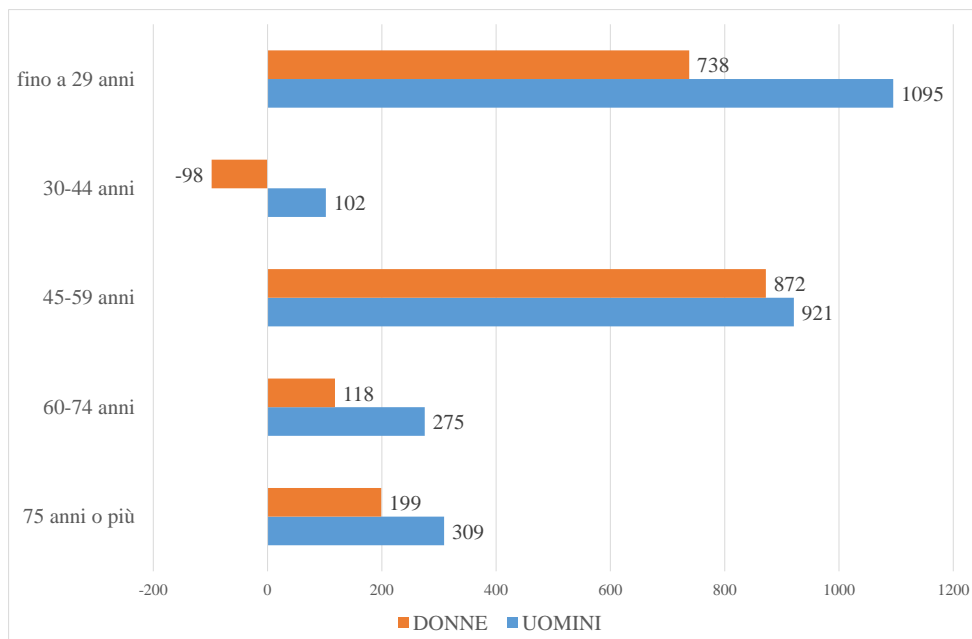


Tabella 1: Numero dei contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato. Anno 2018.

Classe di reddito	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	N. contribuenti	%	N. contribuenti	%	N. contribuenti	%
nessuno	2.707	3,8	3.035	4,3	5.742	4,1
0001-12.000	13.511	19,2	21.239	30,3	34.750	24,7
12.000-15.000	3.837	5,4	6.432	9,2	10.269	7,3
15.000-20.000	9.530	13,5	11.471	16,4	21.001	14,9
20.000-25.000	10.693	15,2	9.716	13,9	20.409	14,5
25.000-30.000	8.369	11,9	7.097	10,1	15.466	11,0
30.000-40.000	9.348	13,3	6.085	8,7	15.433	11,0
40.000-50.000	4.067	5,8	2.013	2,9	6.080	4,3
50.000-60.000	2.398	3,4	1.003	1,4	3.401	2,4
60.000-80.000	2.660	3,8	1.107	1,6	3.767	2,7
80.000-100.000	1.277	1,8	398	0,6	1.675	1,2
100.000 e +	2.054	2,9	439	0,6	2.493	1,8
Totale	70.451	100	70.035	100	140.486	100

euro sono il 51% del totale (60,2% fra le donne e 41,9% fra gli uomini), cui corrisponde complessivamente il 20,6% del reddito. Il 31,2% del reddito è invece detenuto dai contribuenti con imponibile oltre i 50.000 euro, che costituiscono appena l'8,1% del totale, con una forte differenza di genere: fra gli uomini la quota di reddito detenuto dalle classi più alte raggiunge il 40,1% del totale, mentre per le donne è il 17,5%, dovuto ad una minor presenza delle donne nelle classi con redditi più elevati. Il punto è ben colto dalla Figura 2, che si focalizza sui soli contribuenti con reddito imponibile superiore a 80.000 euro: questi sono il 4,7% tra gli uomini (con più di un quarto del reddito totale), mentre tra le donne l'1,2%. Nell'intera platea dei contribuenti, quelli con imponibile superiore a 80.000 euro sono 4.168 (3% del totale).

Come nel 2016, anche nel 2018 i contribuenti uomini sono sostanzialmente tanti quanti le donne, rispettivamente il 50,1% ed il 49,9% dei 140.486 contribuenti totali. Tuttavia, con un reddito medio di 19.493,99 euro, le donne detengono il 39,2% del reddito totale, mentre i restati tre quinti sono detenuti dagli uomini, che presentano un

Figura 2: Reddito imponibile dichiarato e contribuenti nella classe 80.000 euro e oltre per sesso. Anno 2018. Valori percentuali.

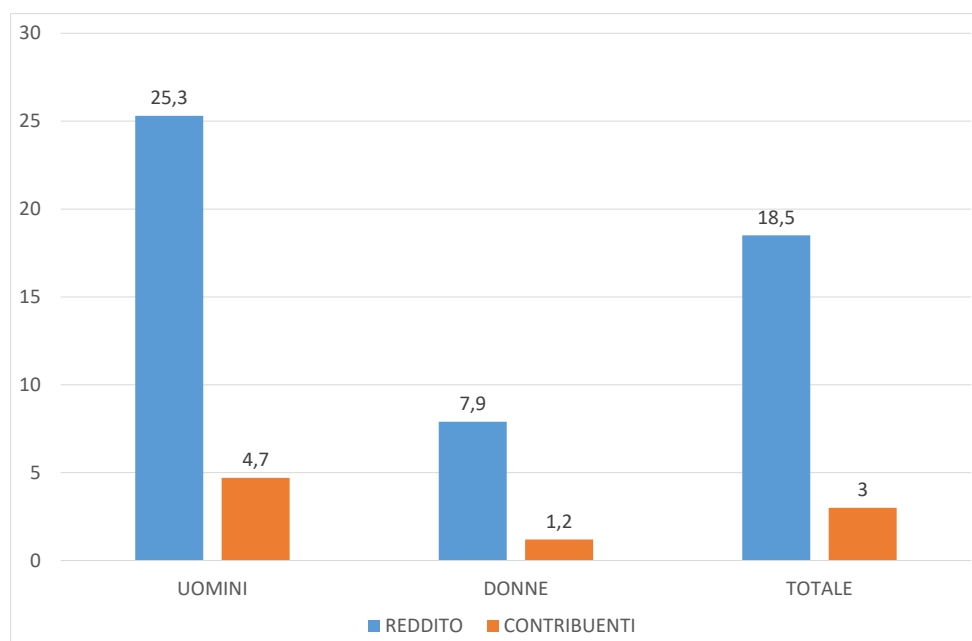
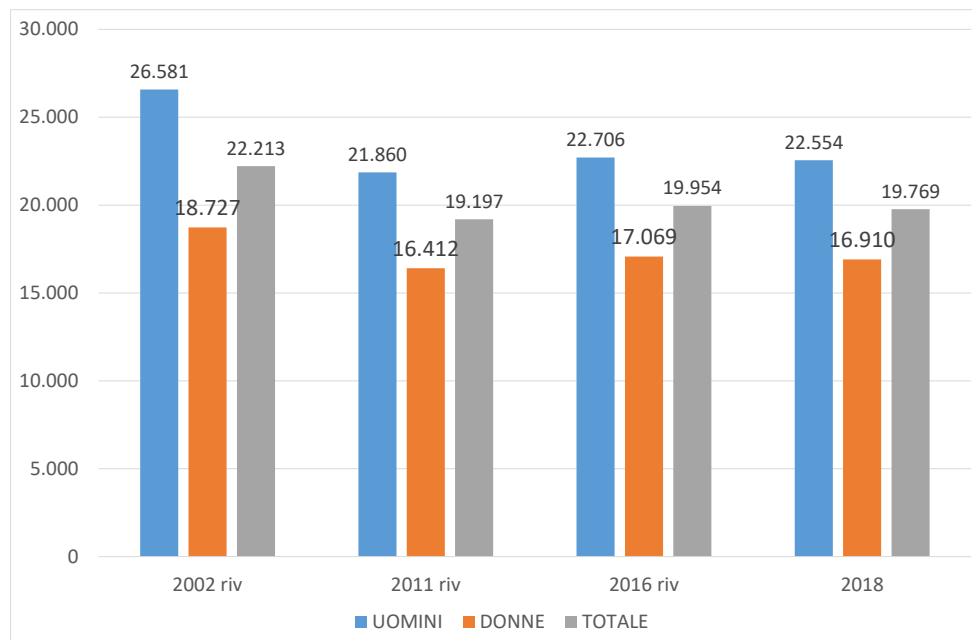


Figura 3: Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso. Anni 2002 (rivalutato), 2011 (rivalutato), 2016 (rivalutato) e 2018. Valori in euro.



reddito medio di 30.025,68 euro. La differenza di genere si dimezza se si considerano i redditi mediani: come mostra la Figura 3, in termini mediani la differenza è di 5.643,67 euro. Sempre nella Figura 3 sono riportati anche i valori relativi agli anni 2002, 2011 e 2016. Si osserva che rispetto a due anni prima il reddito mediano registra una lieve riduzione, indipendentemente dal sesso del contribuente; flessione che, tuttavia, non compromette marcatamente il miglioramento rispetto al 2011, quando il reddito mediano rivalutato era di 19.196,71 euro (21.860,21 euro per gli uomini e 16.412,15 euro per le donne). Rispetto al 2002 si nota un peggioramento, anche se il divario tra uomini e donne, benché come detto ancora significativo, è diminuito, attestandosi ora attorno al 33%, come nel 2016.

Un'analisi più dettagliata delle differenze di genere è stata condot-

Figura 4: Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso. Anno 2018. Valori in euro.



ta guardando come queste variano per fasce di età. Il reddito medio delle donne è inferiore a quello degli uomini in qualsiasi classe d'età considerata e dalla Figura 4 è evidente che la differenza aumenta in termini assoluti fino ai contribuenti di età fra i 60 ed i 64 anni, con un massimo di 17.864,22 euro, per poi ridursi gradualmente. In termini relativi, invece, il divario ha andamento crescente fino alla fascia 70-74 anni, dove il reddito medio degli uomini è dell'80,8% maggiore di quello delle donne. Più contenuto il divario tra redditi mediani, pur permamendo lo svantaggio delle donne, che in termini relativi, fatta eccezione per i contribuenti più giovani e quelli fra i 70 ed i 74 anni, è attorno al 30% per tutte le classi d'età. Il reddito mediano, tanto per gli uomini quanto per le donne, aumenta nell'arco della vita lavorativa fino ai 60-64 anni, per poi decrescere nel periodo di quiescenza, come mostra la Figura 5.

Per valutare le variazioni di medio periodo si è confrontato il reddito mediano per classi d'età del 2002 e del 2018, svolgendo anche un'analisi differenziata tra uomini e donne. Le Figure 6, 7, 8 e 9 ne riportano i risultati, che sono molto simili a quelli registrati con riferimento al 2016: rispetto al 2002, il reddito mediano dei contribuenti fino a 60 anni e oltre gli 80 è oggi inferiore. Nel 2018 solo i contribuenti con età fra i 60 e gli 80 anni presentano reddito mediano maggiore rispetto a coloro che avevano la loro età nel 2002. Nello specifico, l'aumento di maggiore entità si ha nella classe 65-69 anni (+26,06%), mentre ancora una volta i più penalizzati risultano essere i contribuenti giovani e giovanissimi: il reddito mediano di chi aveva meno di 25 anni è diminuito di oltre il 60%, essendo di appena 4.154,00 euro nel 2018; migliore la posizione del contribuente mediano tra i 25 ed i 29 anni, che ha comunque visto il proprio reddito ridursi del 32,1%.

Da notare anche il diverso andamento delle due curve nel loro complesso: nel 2018 si assiste ad una maggiore stabilità del reddito mediano tra le diverse classi di età, che raggiunge il massimo, come già detto, tra i 60 ed i 64 anni; nel 2002 il massimo era invece riferito ai contribuenti della fascia 45-49 anni (ovvero coloro che nel 2018 si trovano nella classe 60-64) ed in generale le differenze fra età sono più marcate.

L'analisi disaggregata per sesso del contribuente evidenzia come l'aumento di reddito nelle classi in cui ciò è avvenuto sia sensibilmente maggiore tra le donne che tra gli uomini: ad esempio, nella classe

Figura 5: Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per età e sesso. Anno 2018. Valori in euro.

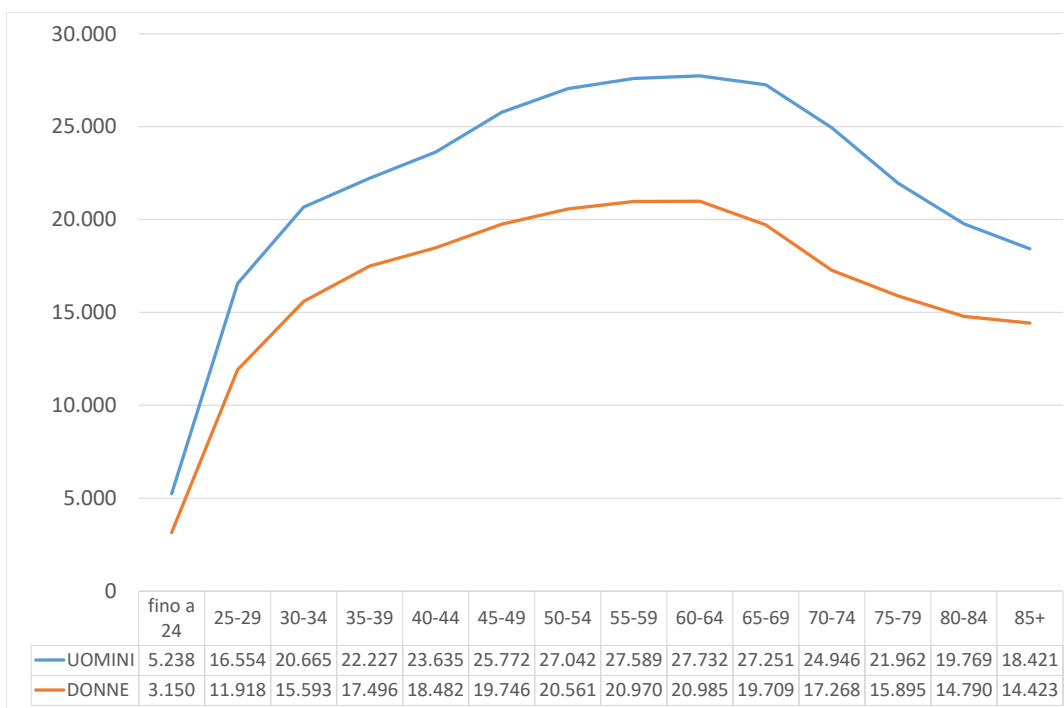


Figura 6: Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per classi quinquennali di età – TOTALE. Anni 2002(rivalutato al 2018) e 2018. Valori in euro.

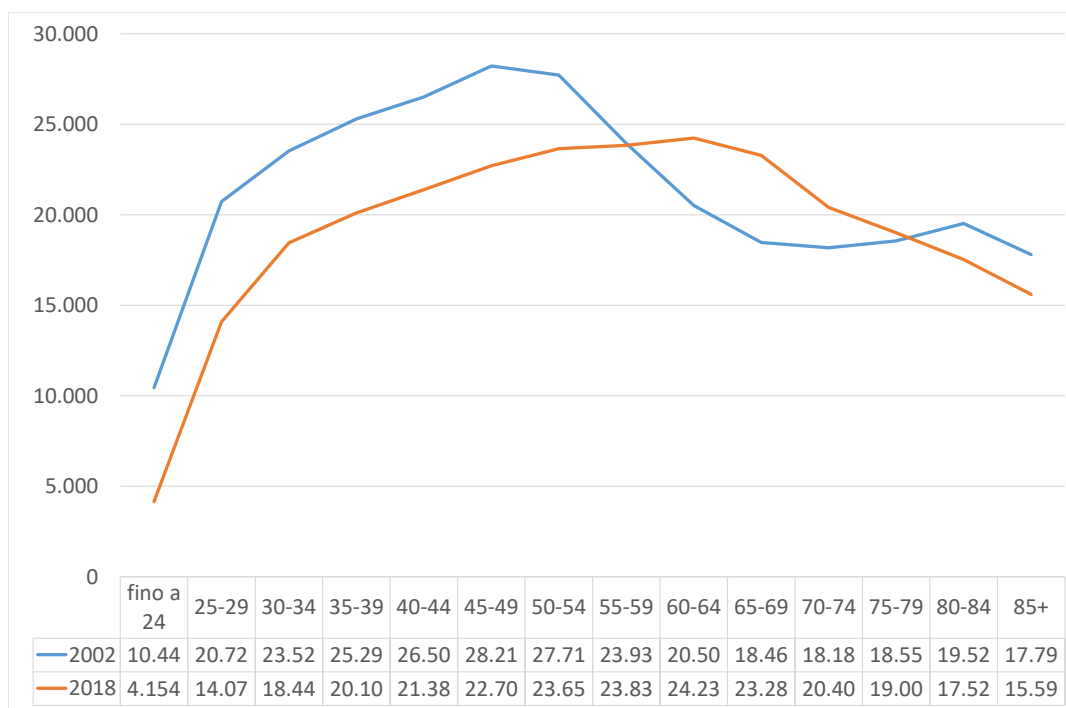
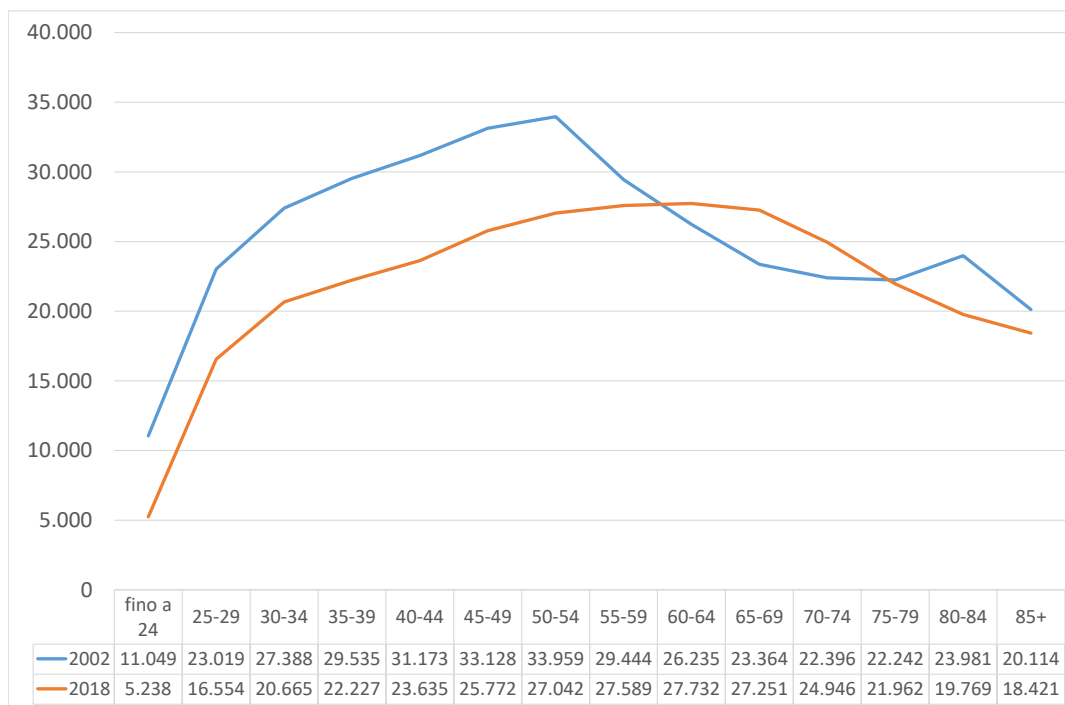


Figura 7: Reddito medio imponibile ai fini Irpef per classi quinquennali di età – UOMINI. Anni 2002 (rivalutato al 2018) e 2018. Valori in euro.



65-69 anni le donne registrano +39,2%, mentre gli uomini +16,6%. Le donne sono tuttavia anche le più penalizzate tra i giovani. Tendenzialmente dove il reddito aumenta per gli uomini aumenta anche per le donne e viceversa: l'unica eccezione è costituita dai contribuenti tra i 55 ed i 59 anni, dove il reddito delle femmine cresce, mentre quello dei maschi diminuisce. Infine, rispetto alle donne, il reddito mediano degli uomini varia di meno tra le classi di età, pur rimanendo in entrambi i casi vera la considerazione precedente di una maggiore stabilità nel 2018 rispetto al 2002.

Nella Figura 10 si osserva che rispetto al 2002 la quota di contri-

Figura 8: Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per classi quinquennali di età – DONNE. Anni 2002 (rivalutato al 2018) e 2018. Valori in euro.

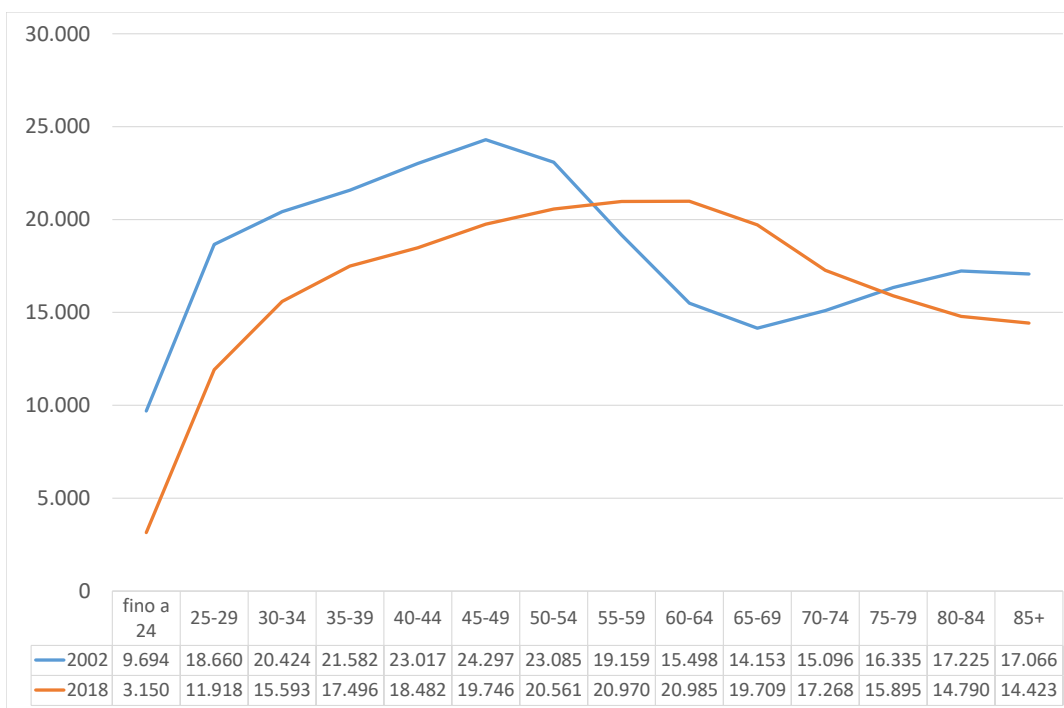


Figura 9: Tasso di crescita del reddito mediano imponibile ai fini Irpef 2002(rivalutato)-2018 per sesso ed età.

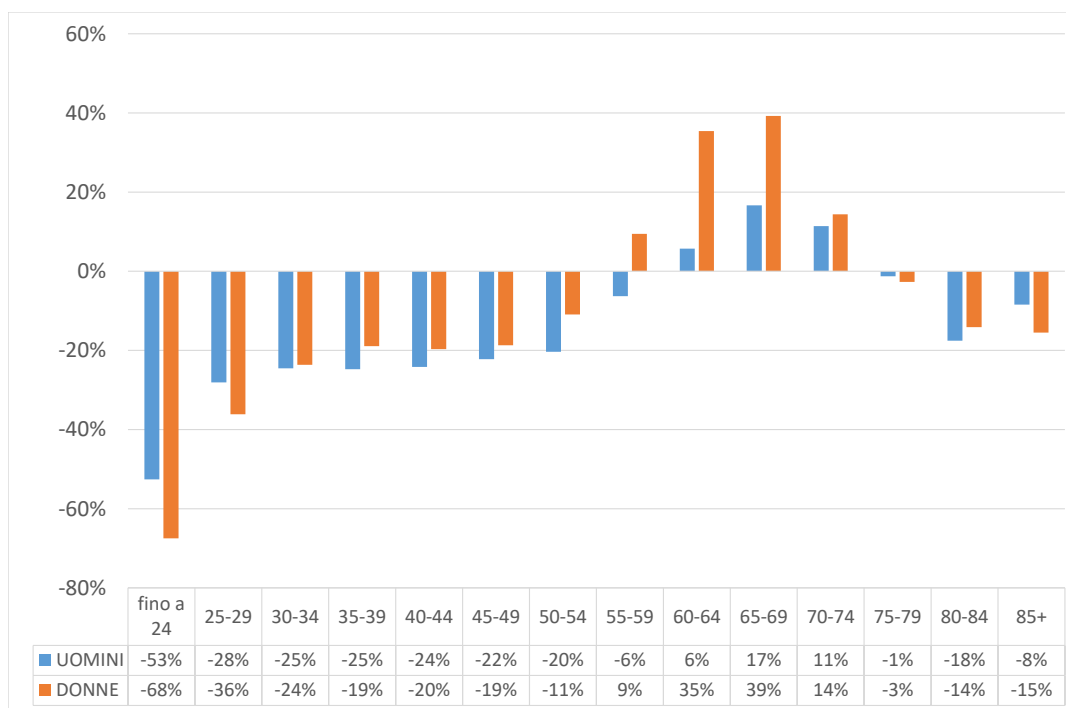
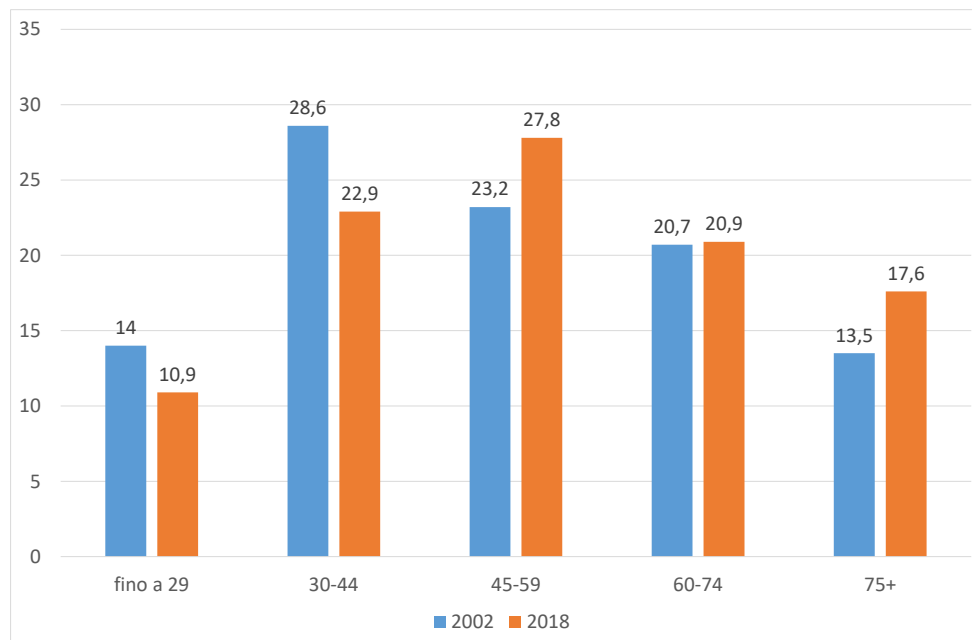


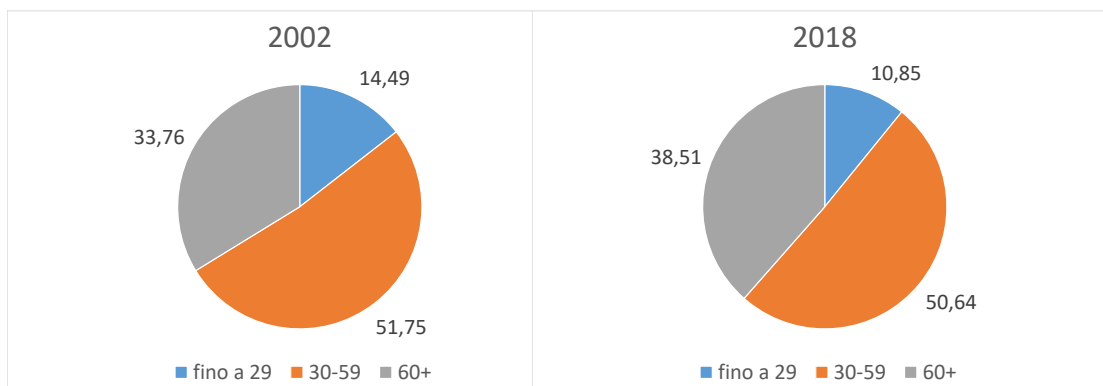
Figura 10: Numero di contribuenti per grandi classi di età. Anni 2002 e 2018. Composizione percentuale.



buenti più giovani è diminuita, anche se si segnala un leggero aumento di quelli fino ai 24 anni rispetto al 2016, quando erano il 9,9%, costituendo il 10,9% nel 2018. In generale si riscontra un invecchiamento della platea e la classe con il maggior numero di contribuenti è stata 45-59 anni (27,8%). In linea con le attese, anche il reddito detenuto dai contribuenti al di sotto dei 30 anni è diminuito dal 2002 al 2018, a vantaggio soprattutto degli *over 60*, che oggi ne detengono quasi due quinti del totale (Figura 11).

In conclusione a questa prima parte sull'intera platea dei contribuenti del comune, si presentano alcune considerazioni sulla disuguaglianza nella distribuzione dei redditi imponibili dichiarati e su come questa si è modificata nel tempo. Una prima misura della disuguaglianza è data dall'indice di Gini, che per la distribuzione del reddito

Figura 11: Percentuale di reddito imponibile dichiarato ai fini Irpef per classe d'età. Anni 2002 e 2018.



imponibile a Modena nel 2018 è pari a 0,489, in aumento rispetto al valore del 2016, anche se gran parte dell'incremento si è verificata tra il 2016 ed il 2017, quando l'indice è salito da 0,472 a 0,486.

Un'altra misura della disuguaglianza è il rapporto del reddito detenuto dall'ultimo quintile rispetto al primo; la Tabella 2 mostra il valore di tale rapporto per gli anni 2002, 2011, 2016 e 2018, calcolato sia sul totale sia differenziato per maschi e femmine. Nel 2018 i redditi detenuti dal 20% con i redditi maggiori erano più di 21 volte quelli detenuti dal 20% nella coda a sinistra della distribuzione. La differenza del rapporto tra i soli contribuenti maschi e le sole contribuenti femmine è particolarmente elevata, segno che la distribuzione dei redditi degli uomini rispetto a quella delle donne non solo presenta generalmente valori maggiori, ma è anche molto più diseguale. La disuguaglianza nel tempo continua a mantenere una traiettoria crescente, come si può osservare anche nelle variazioni tra il 2002 ed il 2018 dei redditi medi reali delle due classi, riportate nella Tabella 3: mentre per la parte più alta della distribuzione il reddito è calato di 13,7 punti percentuali, per quella più bassa è crollato quasi del 48%.

Tabella 2: Rapporto tra i redditi dichiarati oltre l'80°percentile (compreso) sui redditi dichiarati fino al 20°percentile (compreso) per sesso. Anni 2002, 2011, 2016 e 2018. Valori assoluti.

	2002	2011	2016	2018
Uomini	23,74	36,46	37,64	43,28
Donne	5,51	7,14	7,42	9,06
Totale	12,89	16,83	17,83	21,36

Tabella 3: Reddito dichiarato medio dei contribuenti oltre l'80°percentile (compreso) e fino al 20°percentile (compreso). Anni 2002 (rivalutato al 2018) e 2018 e variazioni.

	2002 (riv)	2018	Variazione
Reddito medio fino al 20° perc.	5.560,13	2.895,48	-47,9%
Reddito medio oltre l'80° perc.	71.656,83	61.831,59	-13,7%

3 I redditi dei residenti

In questa sezione si analizzano i redditi imponibili dichiarati dai soli contribuenti residenti, ovvero coloro che risultavano effettivamente residenti nel Comune di Modena al 31 dicembre 2018. L'individuazione dei contribuenti residenti, grazie all'incrocio con i dati dell'anagrafe comunale, rende possibili le analisi di distribuzione dei redditi per nazionalità del contribuente e per zona cittadina nella quale vivono. Risulta inoltre possibile studiare la distribuzione per famiglia di appartenenza, superando così uno dei limiti dei dati amministrativi, cioè il fatto che l'Irpef è un'imposta personale, mentre l'unità più corretta per l'analisi delle effettive condizioni è il nucleo familiare.

Tra i soli residenti le contribuenti donne sono più degli uomini: su un totale di 130.790 contribuenti, compresi i dichiaranti redditi nulli, il 50,7% (66.286) erano femmine, mentre gli uomini erano 64.504. Il reddito totale dichiarato è stato di circa 3,357 miliardi di euro, da cui derivano un reddito medio di 25.664,42 euro ed un reddito mediano di 20.345,00 euro. Il reddito mediano dei maschi e quello delle femmine residenti sono rispettivamente pari a 23.472,00 euro e a 17.392,50 euro. L'imposta netta complessiva corrisposta dai residenti è stata di circa 747,3 milioni, con una media di 6.571,40 euro a contribuente. Ha dichiarato redditi l'83,48% della popolazione maggiorenne residente al 31 dicembre 2018; non hanno dichiarato redditi il 13,2% degli uomini adulti residenti e il 19,5% delle donne adulte residenti.

La Figura 12 riporta le quote di contribuenti residenti per reddito prevalente; il lavoro dipendente è fonte di reddito per il 53,13% dei contribuenti, lievemente in aumento rispetto al 51,57% del 2016; sostanzialmente stabile la quota di chi dichiara fonti di reddito prevalentemente da lavoro autonomo, che anche nel 2018 rappresenta poco più del 6% del totale. Diminuisce leggermente la quota relativa alle pensioni, che comunque costituiscono la principale fonte per un terzo dei dichiaranti residenti.

3.1 La distribuzione geografica dei redditi

Come prima accennato, si è analizzato come i redditi imponibili dichiarati dai residenti si distribuiscano per aree geografiche all'interno del comune, ovvero tra i diversi rioni urbanistici. La Tabella 4 riporta

Figura 12: Quota di contribuenti residenti per tipologia di reddito prevalente. Anno 2018. Valori percentuali.

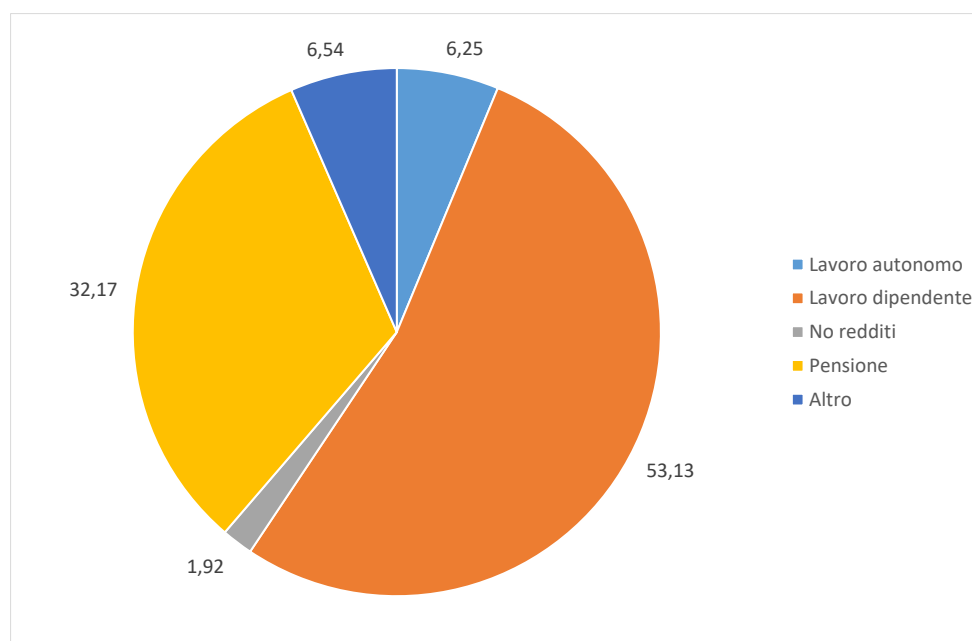


Tabella 4: Reddito mediano imponibile ai fini Irpef (in euro) e numero di contribuenti per rione urbanistico. Anno 2018.

Codice	Rione urbanistico	Mediana	Contribuenti	CV
0	Centro Storico	21.213,00	11.493	279,1
1	San Faustino	20.327,00	10.861	124,6
2	Buon Pastore	20.848,00	6.172	215,2
3	Cucchiari	22.751,00	3.690	151,6
4	San Lazzaro	20.254,00	10.279	104,4
5	San Cataldo	18.556,95	4.192	92,7
6	Villaggio Artigiano	19.913,00	2.425	87,9
7	Villaggio Giardino	21.622,00	5.297	103,0
8	Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta	21.421,50	3.002	167,3
9	Parco Amendola	20.890,00	4.325	101,7
10	Morane	19.928,00	7.635	101,1
11	La Punta - Vaciglio	20.282,50	7.258	134,2
12	Araldi - Speri	20.486,00	2.904	267,6
13	Crocetta	19.811,63	6.116	106,5
14	Sacca	18.913,00	6.804	78,8
15	Sant'Anna	19.939,00	789	85,6
16	Madonnina	19.788,50	5.674	82,1
17	Modena Ovest	17.360,50	146	95,1
18	Bruciata - Fiera	—	—	—
19	Cognento	21.737,00	2.095	113,9
20	Terzo Peep	21.592,50	5.516	170,6
21	Portile - Paganine	20.986,74	1.755	131,3
22	Collegarola	17.677,82	266	119,2
23	San Damaso - San Donnino	19.955,00	3.530	166,5
24	Modena Est	20.930,50	5.616	103,4
25	Torrazzi	19.788,00	1.041	89,5
26	Albareto - Forese Nord	18.982,50	2.104	98,5
27	Modena Nord	19.349,00	887	258,3
28	Villanova	20.744,27	1.358	84,5
29	San Pancrazio	19.090,00	295	77,9
30	Tre Olmi - Freto	19.921,05	859	108,2
31	Lesignana	19.758,85	846	87,4
32	Ganaceto	19.596,62	750	128,4
33	Cittanova	19.276,88	1.008	94,3
34	Marzaglia Vecchia	19.290,27	332	92,0
35	Marzaglia Nuova	19.499,00	593	98,1
36	Baggiovara	21.703,50	2.416	124,9
37	Zona Urbana Sud	14.510,00	461	147,6

il codice e la denominazione di ciascun rione ed i relativi reddito mediano, numero di contribuenti e coefficiente di variazione. La Figura 13 raffigura il Comune di Modena suddiviso per rioni, a ciascuno dei quali sono associati la denominazione, il reddito mediano ed un colore in funzione della classe reddituale alla quale appartiene tale reddito mediano, come spiegato in *Legenda*.

Il rione con reddito mediano più elevato è ancora Cucchiari (22.751,00 euro), seguito da Cognento (21.737,00 euro) e da Baggiovara (21.703,50 euro), mentre in coda alla classifica si trovano Collegarola (17.677,82 euro), Modena Ovest (17.360,50 euro) e Zona Urbana Sud (14.510,00 euro); in generale si osserva che le zone più a sud presentano valori maggiori di quelle a nord, ma anche una maggiore variabilità tra di loro; a nostro avviso rimane comunque vero che non è presente una distribuzione territoriale particolarmente polarizzata dei redditi all'interno della città.

Rispetto al 2016, il reddito mediano, una volta rivalutato, è calato dello 0,2% circa, con andamenti diversi tra rioni; la Figura 14 si focalizza su quelli che hanno registrato variazioni superiori all'1% in valore assoluto e che contano almeno 500 contribuenti residenti. Si osserva che fra questi solo tre hanno avuto un miglioramento del reddito mediano: Modena Est (2,16%), Torrazzi (1,32%) e Villanova (1,10%). Particolarmente significative le riduzioni di Sant'Anna e Modena Nord, entrambe oltre il 2,50%, e quelle di Marzaglia Nuova e Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta, che nel 2016 era il rione con il secondo reddito più elevato e nel 2018 è sceso alla sesta posizione.

L'ultima colonna della Tabella 4 mostra il coefficiente di variazione (CV) dei redditi per rione urbanistico quale misura della variabilità degli stessi¹. Il CV, ovvero il rapporto tra deviazione standard e media, calcolato sull'intero territorio comunale è stato di 168,7. Tra i rioni con variabilità molto elevata troviamo Centro Storico (279,1), Araldi - Speri (267,6), Modena Nord (258,3) e Buon Pastore (215,2); i valori più bassi si registrano a San Pancrazio e Sacca. I diversi valori del coefficiente sono rappresentati in Figura 15.

Nelle Figure 16 e 17 si prendono in considerazione i redditi mediани per rione urbanistico dei contribuenti uomini e donne separatamente;

¹Nel calcolo dei coefficienti di variazione è stata eliminata dal dataset un'osservazione outlier.

Figura 13: Reddito imponibile mediano per rione urbanistico - TOTALE.
Anno 2018. Valori in euro.

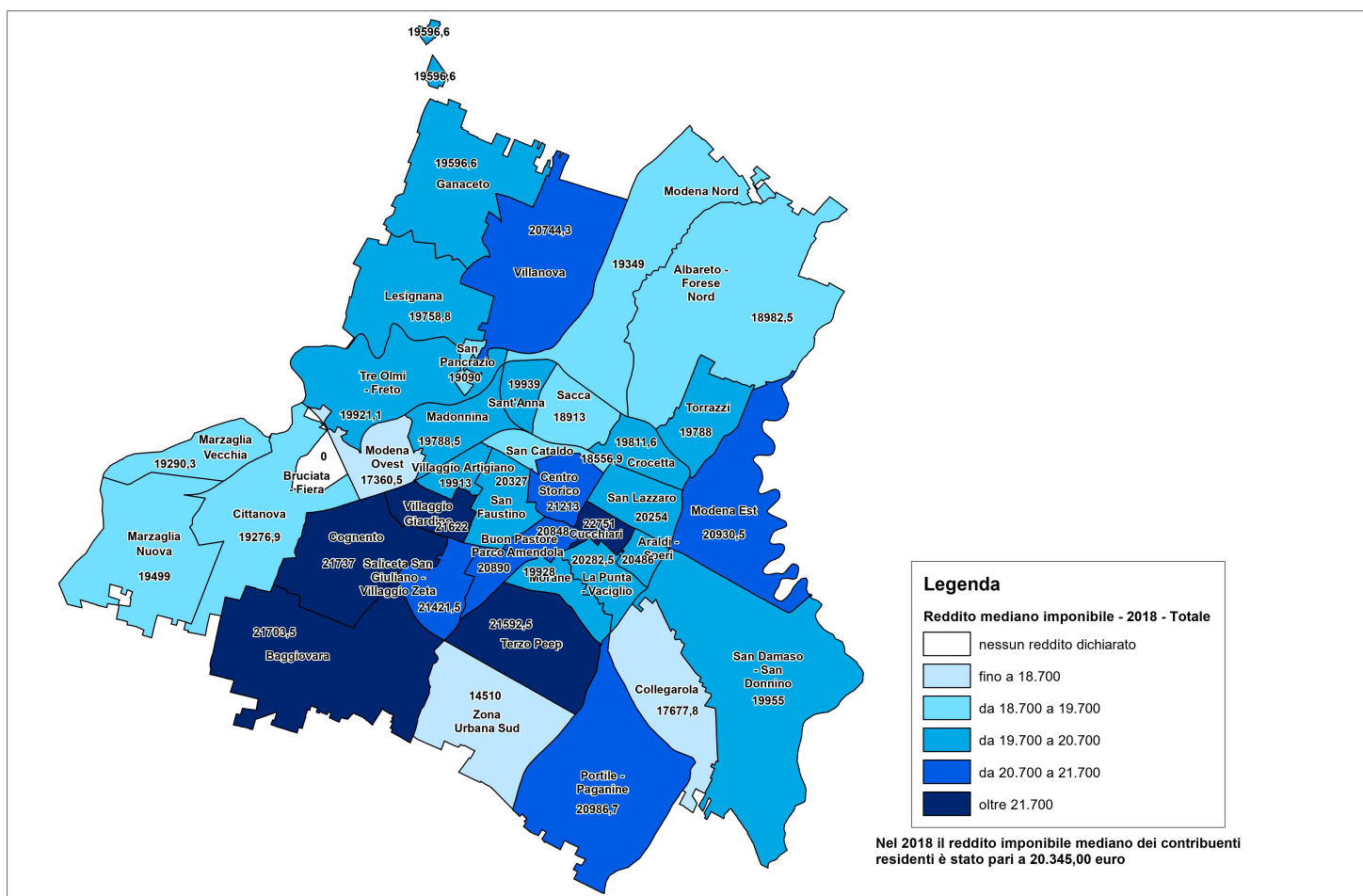


Figura 14: Variazioni reali del reddito mediano per alcuni rioni urbanistici. Anni 2016-2018. Valori percentuali.

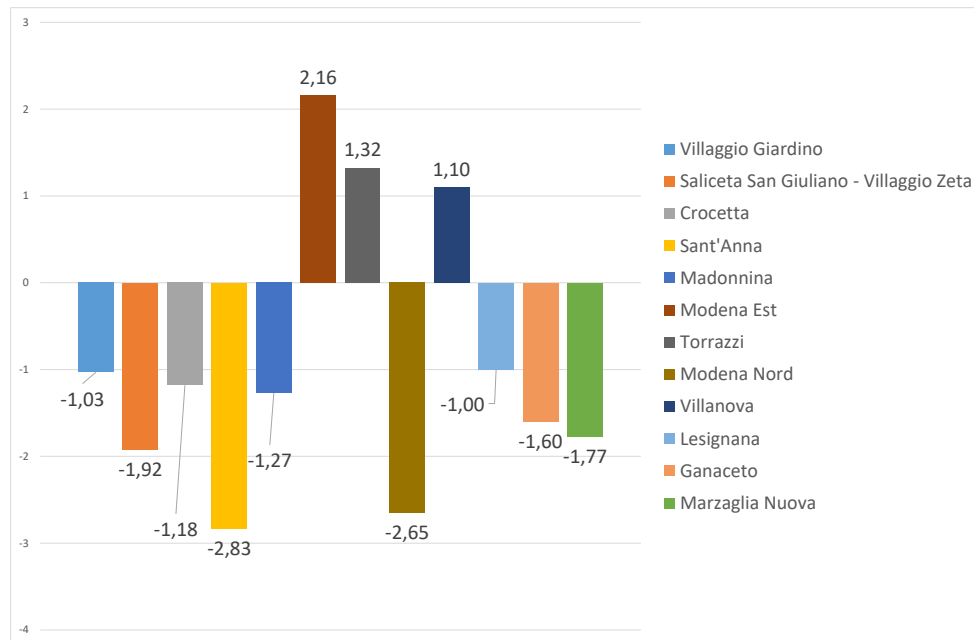


Figura 15: Coefficiente di variazione del reddito imponibile per rione. Anno 2018.

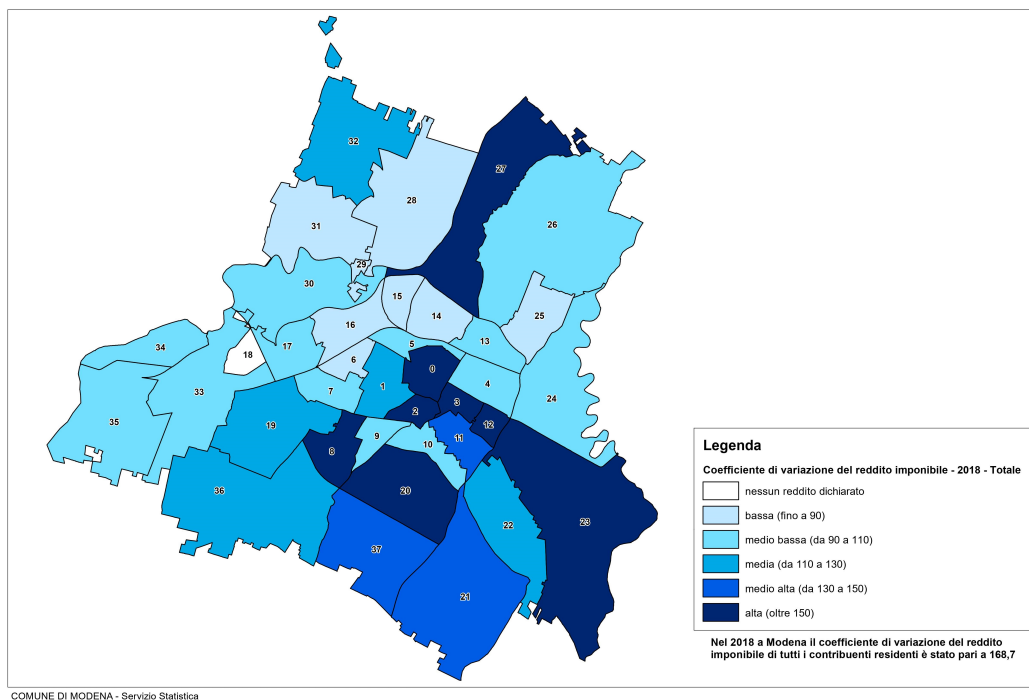
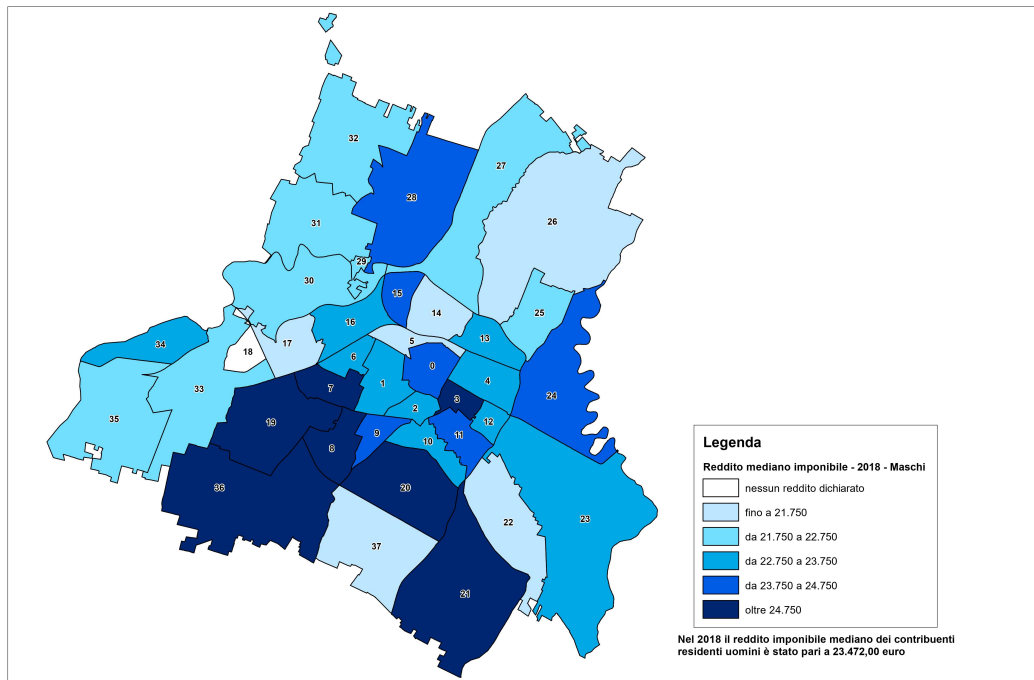
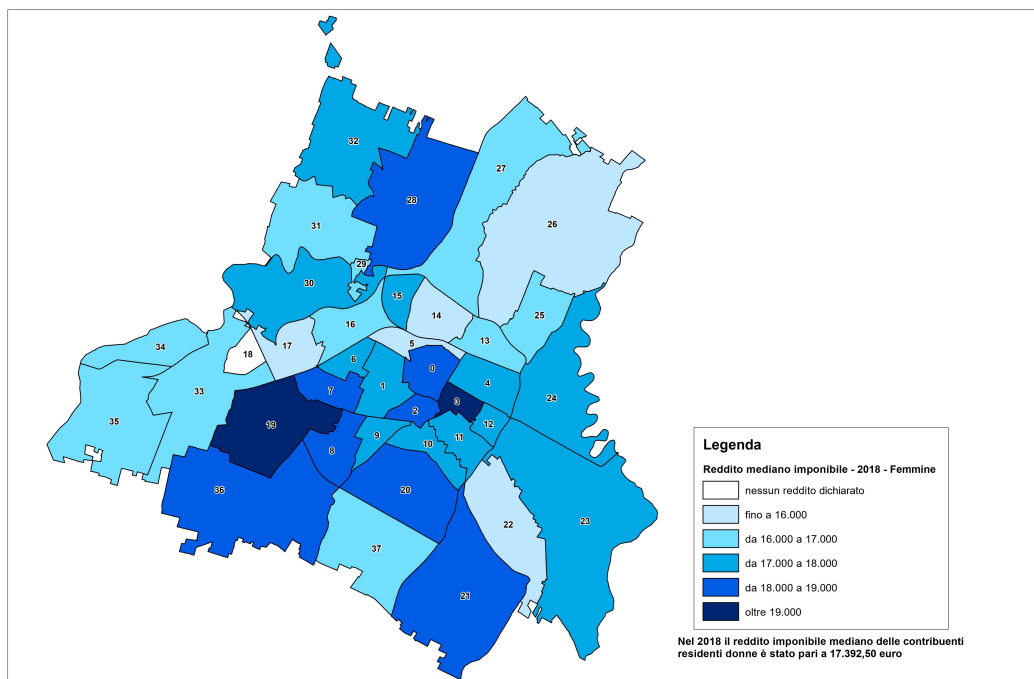


Figura 16: Reddito imponibile mediano per rione urbanistico - UOMINI.
Anno 2018. Valori in euro



COMUNE DI MODENA - Servizio Statistica

Figura 17: Reddito imponibile mediano per rione urbanistico - DONNE.
Anno 2018. Valori in euro



COMUNE DI MODENA - Servizio Statistica

Tabella 5: Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per rione urbanistico per sesso. Anno 2018. Valori in euro.

Codice	Rione urbanistico	Mediana Uomini	Mediana Donne
0	Centro Storico	24.479,50	18.285,10
1	San Faustino	23.680,50	17.374,00
2	Buon Pastore	23.713,17	18.163,92
3	Cucchiari	27.060,89	19.187,00
4	San Lazzaro	23.096,00	17.179,00
5	San Cataldo	21.172,00	15.487,00
6	Villaggio Artigiano	22.766,31	17.489,00
7	Villaggio Giardino	25.521,50	18.442,00
8	Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta	25.689,00	18.056,00
9	Parco Amendola	24.455,00	17.712,55
10	Morane	23.113,00	17.020,50
11	La Punta - Vaciglio	24.054,00	17.303,68
12	Araldi - Speri	23.313,00	17.812,00
13	Crocetta	22.806,00	16.810,00
14	Sacca	21.595,50	15.693,47
15	Sant'Anna	23.869,00	17.724,00
16	Madonnina	23.032,00	16.525,03
17	Modena Ovest	20.925,00	13.610,00
18	Bruciata - Fiere	—	—
19	Cognento	25.018,00	19.284,13
20	Terzo Peep	25.621,00	18.435,50
21	Portile - Paganine	25.521,58	18.033,00
22	Collegarola	20.173,33	14.990,01
23	San Damaso - San Donnino	22.796,50	17.232,83
24	Modena Est	24.388,00	17.734,00
25	Torrazzi	22.432,47	16.449,00
26	Albareto - Forese Nord	21.487,27	15.977,50
27	Modena Nord	22.512,00	16.655,73
28	Villanova	24.288,00	18.128,07
29	San Pancrazio	22.263,00	16.873,00
30	Tre Olmi - Freto	22.541,00	17.864,00
31	Lesignana	21.946,50	16.557,12
32	Ganaceto	22.206,55	17.537,00
33	Cittanova	22.335,13	16.430,39
34	Marzaglia Vecchia	22.856,00	16.392,00
35	Marzaglia Nuova	22.700,00	16.671,50
36	Baggiovara	26.106,50	18.055,50
37	Zona Urbana Sud	12.463,50	16.062,00

i valori nel dettaglio sono nella Tabella 5. Il primo fatto da notare è che, come nel 2016, il reddito mediano degli uomini è sempre maggiore di quello delle sole contribuenti donne; l'unica eccezione è rappresentata da Zona Urbana Sud, il cui dato è tuttavia molto influenzato dal ridotto numero di contribuenti ivi residenti.

Con riferimento ai soli contribuenti uomini, sette rioni presentano un reddito mediano oltre 24.750 euro, con Cucchiari (27.060,89 euro) e Baggiovara (26.106,50 euro) che presentano i valori più elevati, seguiti da Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta (25.689,00 euro), Terzo Peep (25.621,00 euro), Portile – Paganine (25.521,58 euro), Villaggio Giardino (25.521,50,07 euro) e Cognento (25.018,00 euro). I rioni con reddito mediano inferiore sono invece Zona Urbana Sud e Collegarola rispettivamente con 12.463,50 euro e 20.173,33 euro.

Tra le donne il rione con mediana più elevata è Cognento (19.284,13 euro), che assieme a Cucchiari è l'unico in cui è al di sopra di 19.000 euro; all'estremo opposto, Modena Ovest (dove il divario tra reddito delle donne e degli uomini è il più elevato) e Collegarola, con un reddito inferiore ai 15.000 euro. Come rilevato anche nel 2016, tra le contribuenti femmine la differenza reddituale geografica fra nord e sud del comune è meno accentuata rispetto agli uomini.

Analizzando i contribuenti residenti con reddito basso, ovvero con un reddito inferiore a 12.207,00 euro, pari al 60% del reddito mediano del comune, si ha che sull'intero territorio comunale la quota di tali contribuenti è pari al 26,7% (34.975), sostanzialmente in linea con il dato rilevato per il 2016. Approfondendo l'analisi per rione urbanistico, si osserva che nella Zona Urbana Sud quasi il 45% dei dichiaranti ha un reddito imponibile al di sotto della soglia; la quota è oltre il 30% anche a Modena Ovest, Collegarola e San Cataldo². Le quote più basse si registrano tra i residenti a Terzo Peep (22,6%), Marzaglia Vecchia (23,8% dei 332 contribuenti) e Baggiovara (23,8%). Come intuibile, le aree con incidenza maggiore tendono ad essere quelle con redditi mediani inferiori e viceversa. I risultati per rioni sono riportati nella Tabella 6 e nella Figura 18.

Nella Tabella 6 è anche riportato il numero di contribuenti residenti appartenenti all'1% con reddito imponibile più elevato (oltre

²Al fine di una corretta interpretazione dei risultati, si sottolinea che questi rioni, ad eccezione di San Cataldo, presentano un numero esiguo di contribuenti residenti (meno di 500).

Tabella 6: Contribuenti residenti a basso reddito e nel *top 1%* per rione urbanistico. Anno 2018. Valori assoluti e quote.

Codice	Rione urbanistico	Contribuenti a basso reddito		Contribuenti TOP 1%	
		NR.	%	NR.	%
0	Centro Storico	3.348	29,1%	322	28,0
1	San Faustino	2.952	27,2%	105	9,7
2	Buon Pastore	1.697	27,5%	93	15,1
3	Cucchiari	953	25,8%	105	28,5
4	San Lazzaro	2.817	27,4%	78	7,6
5	San Cataldo	1.339	31,9%	20	4,8
6	Villaggio Artigiano	664	27,4%	8	3,3
7	Villaggio Giardino	1.278	24,1%	44	8,3
8	Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta	814	27,1%	83	27,6
9	Parco Amendola	1.088	25,1%	27	6,2
10	Morane	2.006	26,3%	44	5,8
11	La Punta - Vaciglio	1.899	26,2%	56	7,7
12	Araldi - Speri	740	25,5%	18	6,2
13	Crocetta	1.585	25,9%	28	4,6
14	Sacca	1.971	29,0%	12	1,8
15	Sant'Anna	217	27,5%	3	3,8
16	Madonnina	1.466	25,8%	15	2,6
17	Modena Ovest	54	37,0%	1	6,8
18	Bruciata - Fiere	—	—	—	—
19	Cogmento	505	24,1%	25	11,9
20	Terzo Peep	1.245	22,6%	39	7,1
21	Portile - Paganine	445	25,4%	27	15,4
22	Collegarola	88	33,1%	2	7,5
23	San Damaso - San Donnino	924	26,2%	31	8,8
24	Modena Est	1.342	23,9%	24	4,3
25	Torrazzi	273	26,2%	3	2,9
26	Albareto - Forese Nord	593	28,2%	9	4,3
27	Modena Nord	257	29,0%	10	11,3
28	Villanova	352	25,9%	6	4,4
29	San Pancrazio	85	28,8%	1	3,4
30	Tre Olmi - Freto	223	26,0%	9	10,5
31	Lesignana	249	29,4%	4	4,7
32	Ganaceto	206	27,5%	14	18,7
33	Cittanova	275	27,3%	6	6,0
34	Marzaglia Vecchia	79	23,8%	1	3,0
35	Marzaglia Nuova	164	27,7%	3	5,1
36	Baggiovara	576	23,8%	23	9,5
37	Zona Urbana Sud	206	44,7%	8	17,4

Figura 18: Quota di contribuenti residenti a basso reddito per rione urbanistico. Anno 2018.

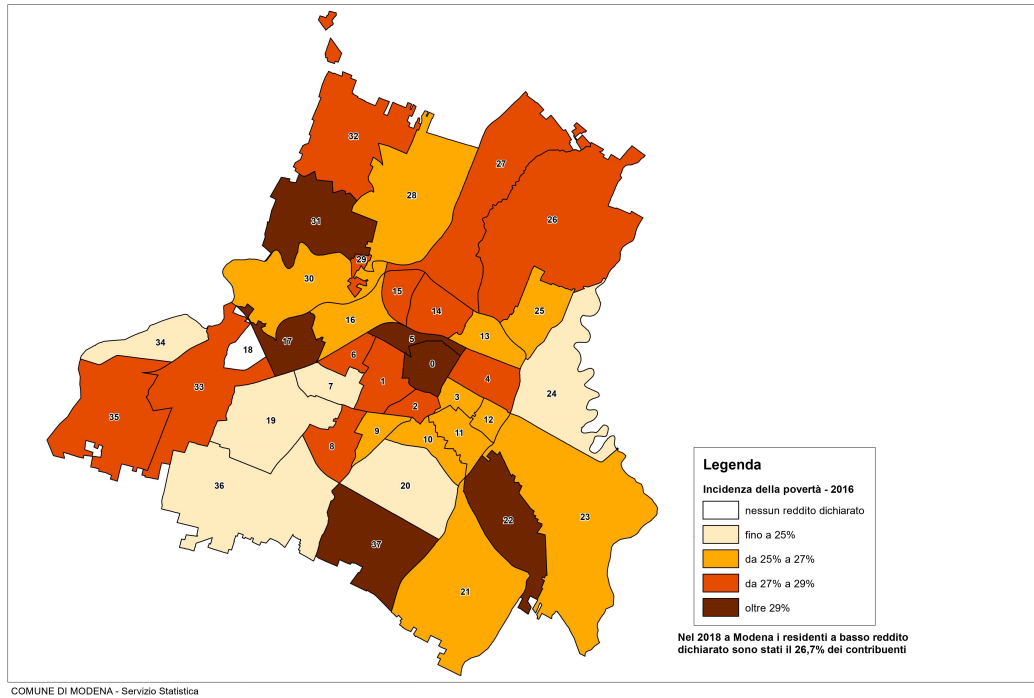
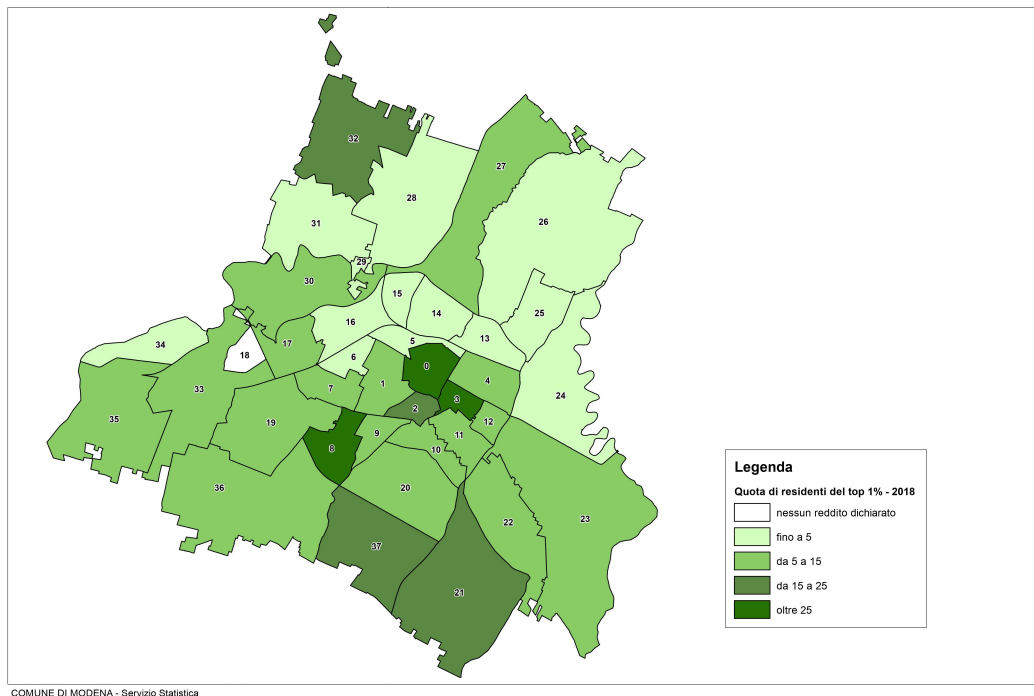


Figura 19: Quota residenti con reddito imponibile oltre 99° percentile su 1.000 residenti dichiaranti. Anno 2018



131.610,00 euro) per rione. Le corrispondenti quote su 1.000 contribuenti sono rappresentate nella Figura 19. I rioni in testa alla classifica sono Cucchiari (28,4‰), Centro Storico (28,0‰) e Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta (27,6‰), seguiti da Ganaceto (18,7‰), che è l'unico con una quota relativamente elevata nella parte settentrionale della città: in questo caso la polarizzazione nord-sud risulta decisamente più marcata. Il reddito detenuto dai 1.308 contribuenti oltre il 99°percentile rappresenta il 10,45% di quello totale, con una forte differenza anche all'interno di questo stesso gruppo: il *top 0,1%*, appena 130 persone, detengono il 3,54% dell'imponibile totale.

3.2 I redditi degli italiani e degli stranieri

L'incrocio dei dati provenienti dalle dichiarazioni fiscali con quelli anagrafici consente di individuare la cittadinanza dei contribuenti residenti, e ciò permette di analizzare le differenze nei redditi imponibili tra italiani e stranieri, identificati pertanto in coloro che hanno cittadinanza diversa da quella italiana.

Al 31 dicembre 2018 gli stranieri adulti residenti nel Comune di Modena erano 22.469, cioè il 14,4% dell'intera popolazione adulta residente. I contribuenti stranieri residenti nel Comune di Modena sono stati 13.441 come nel 2016, pari al 10,3% del totale dei contribuenti. Tra i soli contribuenti maschi gli stranieri sono stati l'11,6% del totale, ovvero 7.486; la proporzione cala al 9,0%, corrispondente a 5.955 contribuenti, se si analizzano solo le residenti di sesso femminile. Il reddito dichiarato dagli stranieri è stato di circa 203 milioni di euro (6,0% del totale); il reddito medio degli stranieri è stato conseguentemente di 15.100,63 euro, contro un reddito medio dei soli italiani di 26.874,39 euro. L'imposta netta complessiva corrisposta dagli stranieri è stata di circa 32,1 milioni di euro, pari al 4,3% di quella totale; il fatto che la quota di reddito detenuto dagli stranieri sia minore della quota di imposta netta corrisposta è dovuto alla progressività dell'Irpef: gli stranieri hanno un reddito mediamente più basso e questo porta all'applicazione di un'aliquota fiscale più ridotta. Il reddito mediano, che verrà analizzato più in dettaglio successivamente, è risultato di 21.359,32 euro per i contribuenti residenti italiani, 12.088,00 euro per gli stranieri: ciò significa che circa la metà dei contribuenti non italiani dichiara un reddito imponibile inferiore a 12.100 euro.

L'età media dei contribuenti stranieri è di circa 40 anni, mentre quella degli italiani è 56 anni. Tale differenza anagrafica è osservabile anche dalla Figura 20, che mostra chiaramente che l'incidenza massima del numero di contribuenti non italiani sul totale riguarda la classe fra i 30 ed i 34 anni (23,8%); con l'aumentare dell'età oltre tale fascia la quota di stranieri diminuisce costantemente, fino allo 0,2% dei contribuenti con età superiore ai 75 anni. Analizzando le differenze tra uomini e donne, si osserva che la quota di stranieri tra i soli contribuenti maschi è maggiore rispetto alle sole donne fino ai 55 anni di età, quando il rapporto si inverte, con una percentuale di straniere quasi doppie rispetto ai coetanei maschi.

Passando ad analizzare i redditi mediани degli stranieri e degli italiani per età, dalla Figura 21 ci si accorge che i primi, ad esclusione dei contribuenti con età inferiore ai 25 anni, hanno sempre redditi più bassi dei secondi e il divario tende ad aumentare al crescere dell'età: tra gli *over 60* il reddito mediano degli italiani è oltre tre volte quello degli stranieri; tale dinamica è spiegata dal fatto che già a partire dai 45 anni il reddito mediano dei non italiani comincia a diminuire, mentre per i coetanei italiani ha una dinamica crescente fino ai 59 anni. Nella classe con maggiore incidenza di stranieri, che come si è mostrato risulta essere quella che va dai 30 ai 34 anni, il reddito mediano degli italiani è di 21.153,00 euro, mentre per gli stranieri il valore supera di poco i 13.500 euro. Eseguendo la ormai nota divisione per sesso (Figure 22 e 23), si nota che, indipendentemente dall'età, almeno la metà delle donne contribuenti straniere non dichiara più di 10.000 euro. Tra gli stranieri uomini invece il reddito mediano massimo è di 18.513,00 euro, registrato tra i contribuenti con età compresa tra i 40 ed i 44 anni. Il divario tra italiane e straniere è marcatamente maggiore di quello tra i soli maschi; il caso più estremo riguarda i contribuenti oltre i 60 anni: il reddito delle donne italiane è 3,3 volte quello delle straniere, mentre per i coetanei uomini il rapporto è circa 1,7.

Nelle Figure 24 e 25 si analizzano congiuntamente i dati territoriali ed i dati per nazionalità dei contribuenti. La Figura 24 riporta tre indici per ogni rione: l'indice reddito medio assume valore maggiore o minore di 100 a seconda che il reddito medio dichiarato nel rione sia rispettivamente maggiore o minore del reddito medio registrato sull'intero comune; gli altri due indici sono invece riferiti ai soli contribuenti stranieri: l'indice reddito medio stranieri dice se il reddito

Figura 20: Percentuale di contribuenti italiani e stranieri per classi d'età. Anno 2018.

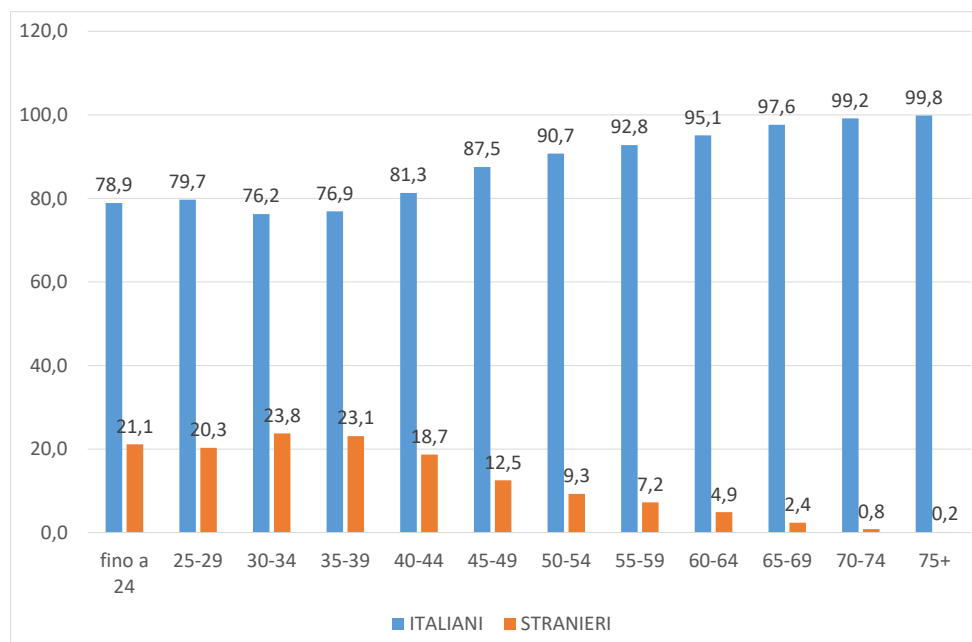


Figura 21: Reddito imponibile mediano per nazionalità ed età - TOTALE. Anno 2018. Valori in euro.

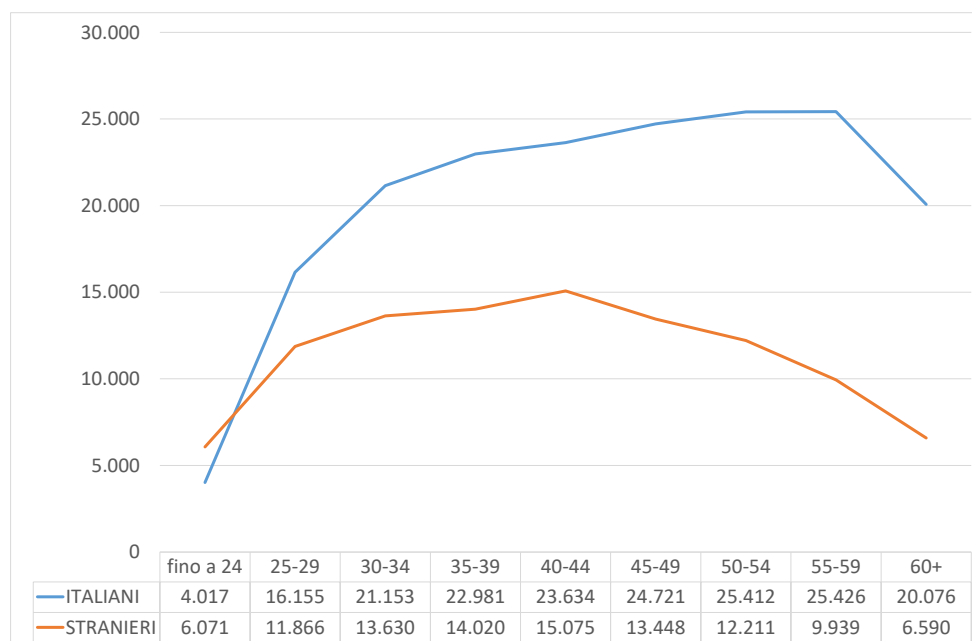


Figura 22: Reddito imponibile mediano per nazionalità ed età - UOMINI.
Anno 2018. Valori in euro.

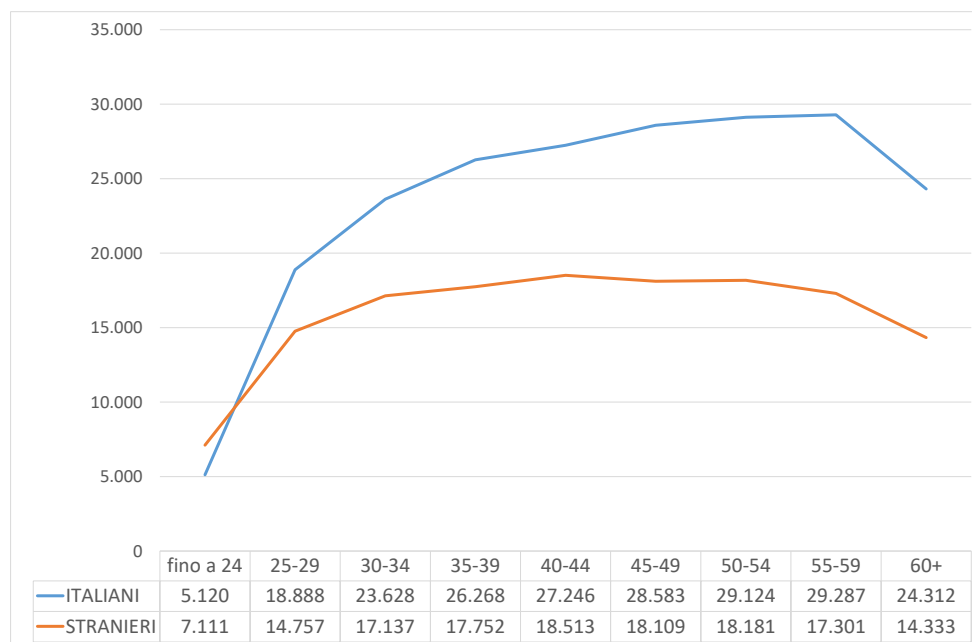


Figura 23: Reddito imponibile mediano per nazionalità ed età - DONNE.
Anno 2018. Valori in euro.

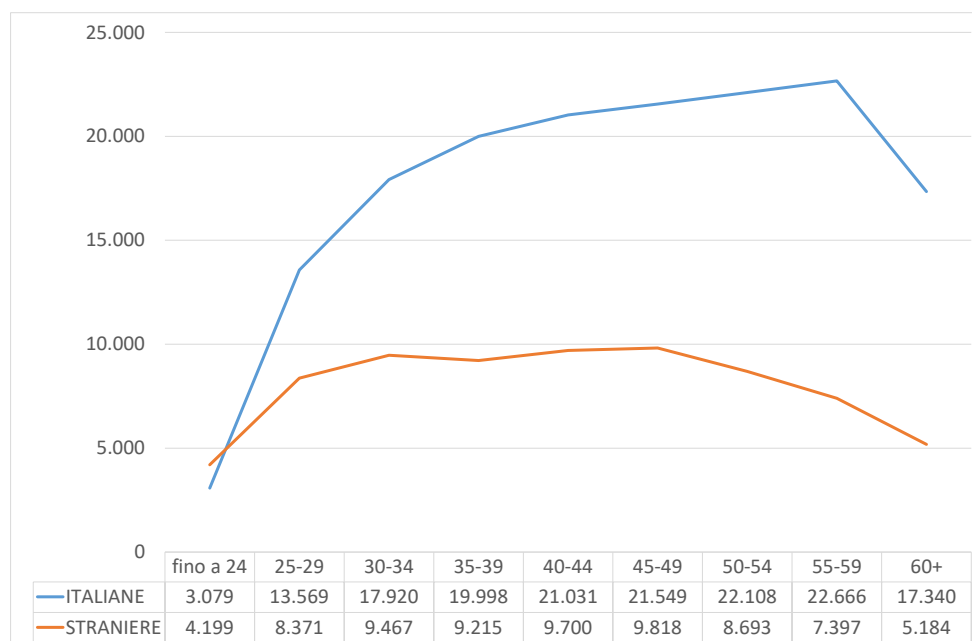


Figura 24: Indice quota e reddito medio stranieri, reddito medio per rione urbanistico. Anno 2018.

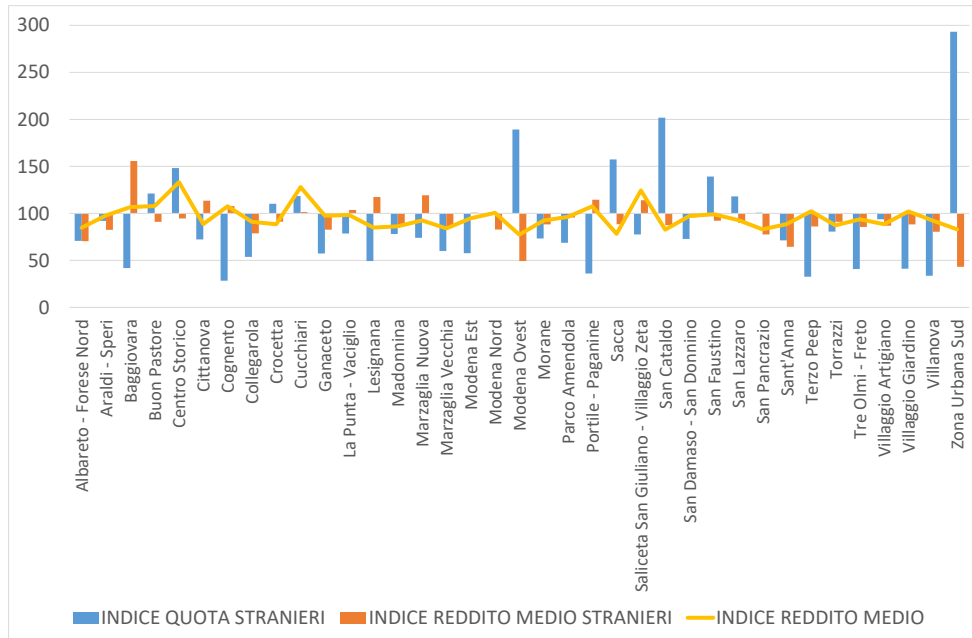
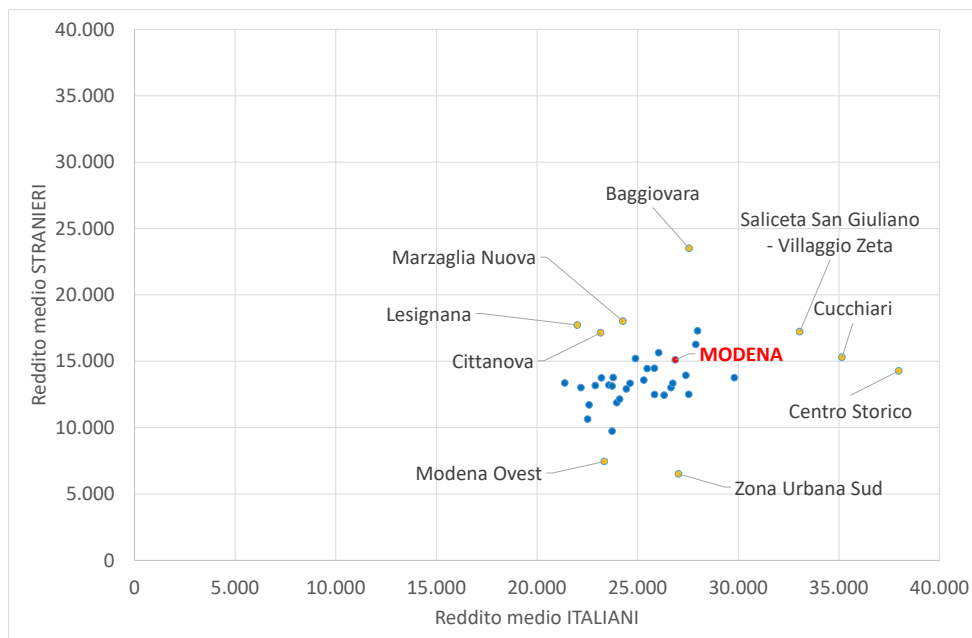


Figura 25: Reddito medio dei contribuenti italiani e stranieri per rione urbanistico. Anno 2018. Valori in euro.



medio degli stranieri nel rione è maggiore o minore di 15.100,63 euro, che come si è detto è stato il reddito imponibile medio degli stranieri a Modena, mentre l'indice quota stranieri varia a seconda che nel rione vi siano percentualmente più o meno stranieri tra i residenti rispetto alla quota su tutti i residenti del comune ³.

Si osserva che gli stranieri hanno reddito medio relativamente superiore nei rioni in cui la loro quota è inferiore a quella di Modena nella sua interezza; ciò non è invece vero nel verso contrario: in molti casi un indice quota inferiore a 100 è associato ad un valore dell'indice del reddito degli stranieri ugualmente inferiore a 100. Tendenzialmente un indice reddito medio più alto si ha nei rioni con relativamente pochi stranieri con reddito medio relativamente elevato; le uniche due eccezioni sono costituite da Centro Storico e Buon Pastore, dove gli stranieri sono di più e con reddito inferiore, ma l'indice reddito medio è superiore a 100. Nei rioni Cittanova, Lesignana e Marzaglia Nuova il reddito medio è inferiore a quello dell'intero comune, benché vi siano relativamente pochi stranieri con reddito relativamente elevato.

Le differenze di reddito medio imponibile tra italiani e stranieri tra rioni sono osservabili nella Figura 25 ⁴. Si nota immediatamente che in nessun rione il reddito medio degli stranieri è maggiore di quello degli italiani e che dove la differenza è minima è Baggiovara (circa 4.000 euro), che registra anche il reddito medio degli stranieri più alto in assoluto, seguito da Lesignana, Cittanova e Marzaglia Nuova, con differenze fra 4.000 e 6.300 euro. Fra i rioni in cui la differenza è più accentuata troviamo Zona Urbana Sud e Modena Ovest, dove il reddito medio degli stranieri è inferiore a 7.500 euro. Il divario è particolarmente ampio anche nei rioni con reddito degli italiani più elevato: Centro Storico, Cucchiari e Saliceta San Giuliano - Villaggio Zeta.

4 I redditi delle famiglie

I dati anagrafici consentono di ricostruire i nuclei familiari e ciò permette di adottare quale unità di analisi la famiglia, anziché l'individuo; questo è particolarmente importante perché restituisce un'informazione più solida sull'effettiva situazione economica dei cittadini, poiché

³Nella costruzione degli indici è stato eliminato il valore outlier di cui già sopra.

⁴Anche in questa elaborazione è stato eliminato il valore outlier.

le risorse a disposizione dell'individuo dipendono il più delle volte da quelle familiari, risultate dall'aggregazione e dalla combinazione delle disponibilità personali. L'analisi delle famiglie consente anche di prendere in considerazione, almeno parzialmente, la situazione di persone finora escluse dalle analisi, ovvero coloro che non hanno percepito e/o dichiarato redditi nel 2018, in primo luogo i bambini.

Nell'analisi di redditi familiari è innanzitutto necessario definire cosa si intenda per famiglia: dal momento che si sono utilizzati i dati dell'anagrafe cittadina, qui si fa riferimento alla famiglia anagrafica, definita nel Regolamento Anagrafico della Popolazione Residente come "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune". Al 31 dicembre 2018 le famiglie nel Comune di Modena erano 84.572, conteggiando fra queste anche le famiglie composte da un'unica persona. Il numero medio di componenti è pari a 2,18. Nella Figura 26 sono riportate le quote di famiglie per numero di componenti; le famiglie unipersonali sono oltre 33.445, ovvero il 39,5% del totale, e all'aumentare dei componenti il numero di famiglie diminuisce: solo il 5,0% delle famiglie è infatti composto da 5 o più persone.

Date le diverse caratteristiche delle famiglie, in primo luogo la dimensione, è necessario innanzitutto renderle confrontabili tra loro. Una prima modalità potrebbe essere quella di dividere il reddito familiare, che è la somma dei redditi di ciascun membro, per il numero di componenti ed effettuare il confronto tra i redditi pro capite. Per ottenere la Figura 27 si è seguito questo approccio: si è diviso l'insieme delle famiglie in base al numero di persone che le componevano; ad ogni famiglia è stata poi associata la somma dei redditi imponibili dichiarati dai propri componenti, ottenendo il reddito imponibile familiare; si è quindi calcolato il reddito pro capite dividendo la somma per i membri; si sono ordinate le famiglie per reddito familiare pro capite crescente e si è infine individuato il reddito familiare pro capite mediano per ciascun sottoinsieme. Confrontando i valori, si nota che anche questi diminuiscono all'aumentare della dimensione, con una netta diminuzione per le famiglie con cinque o più componenti rispetto a quelle con quattro membri. Confrontando i risultati con quelli del 2016 rivalutati, si ha un miglioramento reale in tutte le categorie, più ampio per le famiglie con due componenti e quelle con cinque o

Figura 26: Famiglie dichiaranti per numero di componenti. Anno 2018. Valori percentuali.

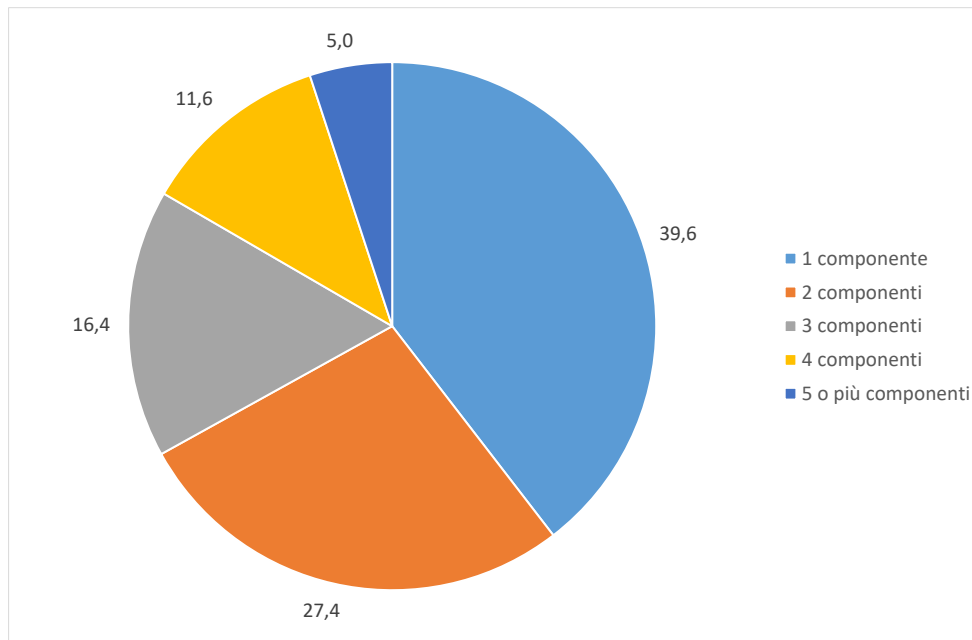
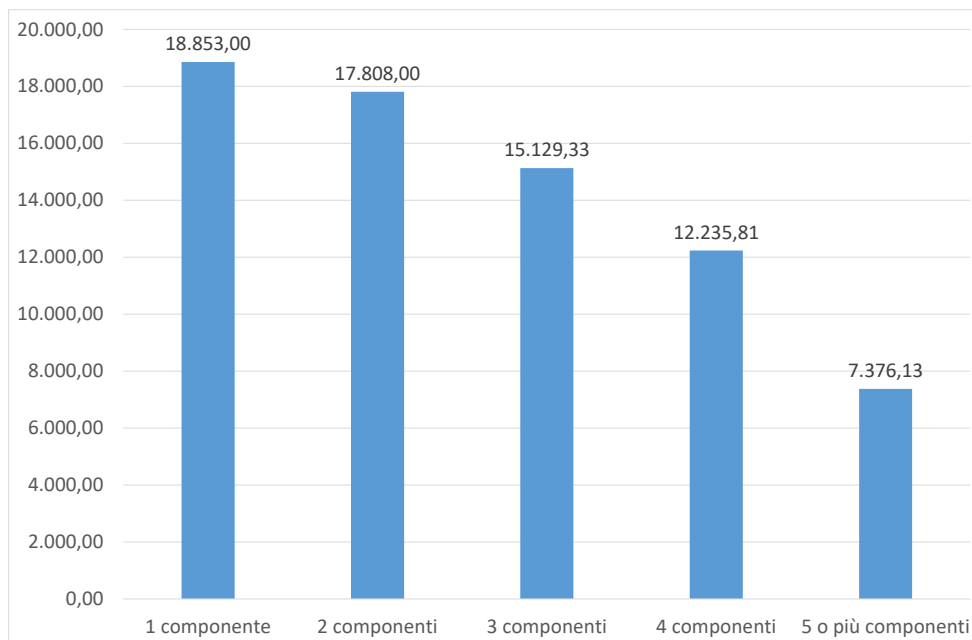


Figura 27: Reddito familiare pro capite mediano per numero componenti. Anno 2018. Valori in euro.



più, rispettivamente dell'1,7% e del 3,6%.

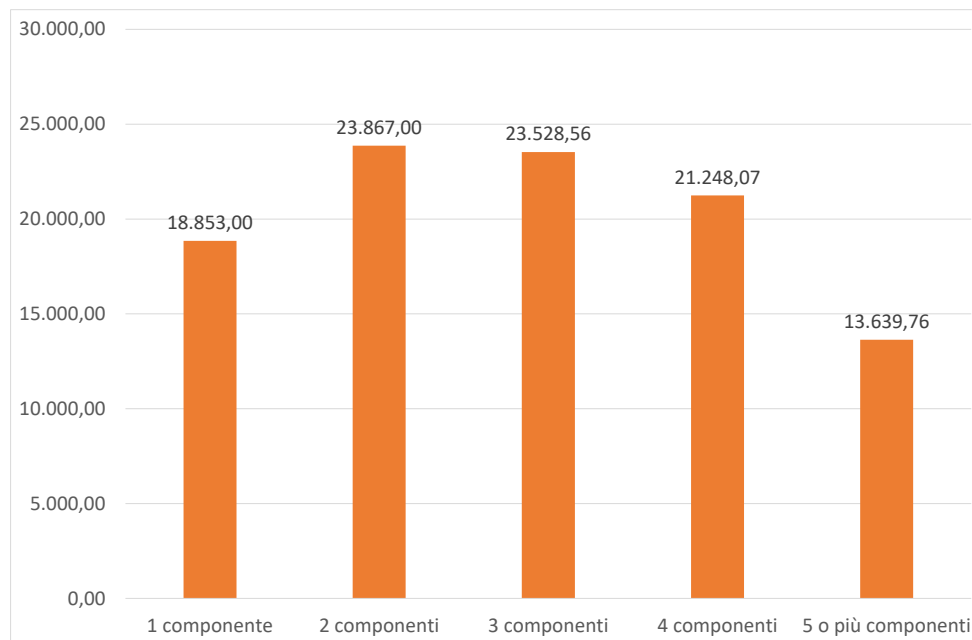
Il confronto sulla base del reddito familiare pro capite, tuttavia, ha il notevole limite di non prendere in considerazione quelle che sono le economie di scala che si verificano all'interno dei nuclei, ovvero il fatto che vi sono alcuni costi che non dipendono, se non indirettamente, dal numero di componenti e che quindi gravano sul singolo tanto meno quanto più ampia è la famiglia. Una soluzione a questo problema è rappresentata dall'utilizzo di una scala di equivalenza: qui è stata adottata la Scala Ocse Modificata, che ad ogni famiglia assegna un coefficiente pari alla somma dei pesi così determinati: il capofamiglia ha peso pari ad 1, mentre ogni ulteriore componente ha peso 0,5 se ha almeno 14 anni, 0,3 se invece ha età inferiore ai 14 anni. Il reddito equivalente si ottiene dividendo il reddito familiare per il coefficiente.

Replicando quanto eseguito per ottenere il reddito familiare pro capite mediano, si è calcolato il reddito equivalente mediano per numero di componenti: i diversi valori sono riportati nella Figura 28. I nuclei con due o tre componenti sono quelli con reddito maggiore, anche se la differenza tra loro, marginale nel 2016, è aumentata: il primo gruppo ha visto un aumento reale di circa 430 euro (+1,8%), mentre il secondo di poco meno di 100 (+0,4%). In coda alla classifica troviamo ancora le famiglie più numerose, il cui reddito equivalente mediano è comunque aumentato di 277 euro negli ultimi due anni (+2,1%).

Il numero dei componenti dice poco sull'effettiva composizione di una famiglia, così in conclusione si sono svolte analisi analoghe discriminando le famiglie per la tipologia di appartenenza; si è scelto di riportare i risultati relativi alle tipologie ricorrenti e/o di particolare interesse, la cui numerosità è riportata in Figura 29. Le dichiaranti residenti donne che vivono da sole sono 18.698, ampiamente la tipologia più numerosa sul totale delle famiglie come nel 2016, seguite dai single maschi e da nuclei formati dai soli coniugi. Più di 5.000 famiglie sono costituite da coniugi e da un solo figlio maggiorenne; poco meno di 3.500 invece quelle con un figlio minorenni.

Passando all'analisi dei redditi mediani (Figure 30 e 31), si osserva che, considerando il reddito equivalente, la tipologia più svantaggiata è quella delle famiglie composte dal capofamiglia e da figli minorenni, mentre il reddito pro capite più basso è relativo ai nuclei composti

Figura 28: Reddito familiare equivalente mediano per numero componenti. Anno 2018. Valori in euro.



dai coniugi e da tre o più figli minorenni. Quest'ultima tipologia è anche quella che ha visto ridursi maggiormente il reddito mediano reale negli ultimi due anni, in termini sia di reddito pro capite (-10,2%) sia di reddito equivalente (-8,9%). Nettamente migliore invece la condizione delle famiglie con capofamiglia e figli maggiorenni, con aumenti reali oltre il 7% in entrambe i redditi, seguiti dalla madri con figli minorenni (+5,8% nel pro capite e +4,47% nell'equivalente), che tuttavia rimangono tra le tipologie con redditi più bassi.

Figura 29: Numero delle famiglie per le principali tipologie. Anno 2018.

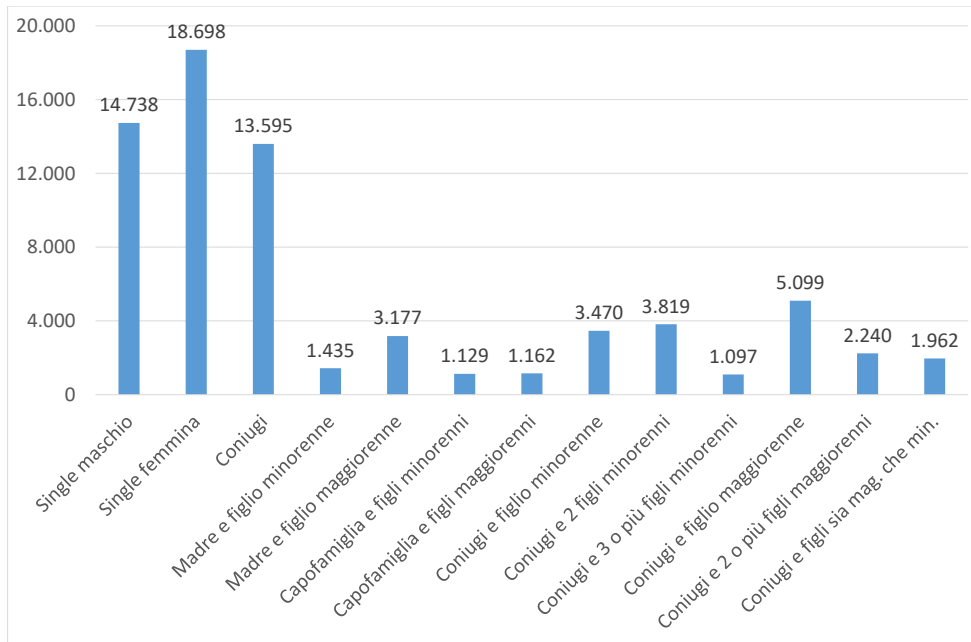


Figura 30: Reddito familiare pro capite mediano per tipologia. Anno 2018. Valori in euro.

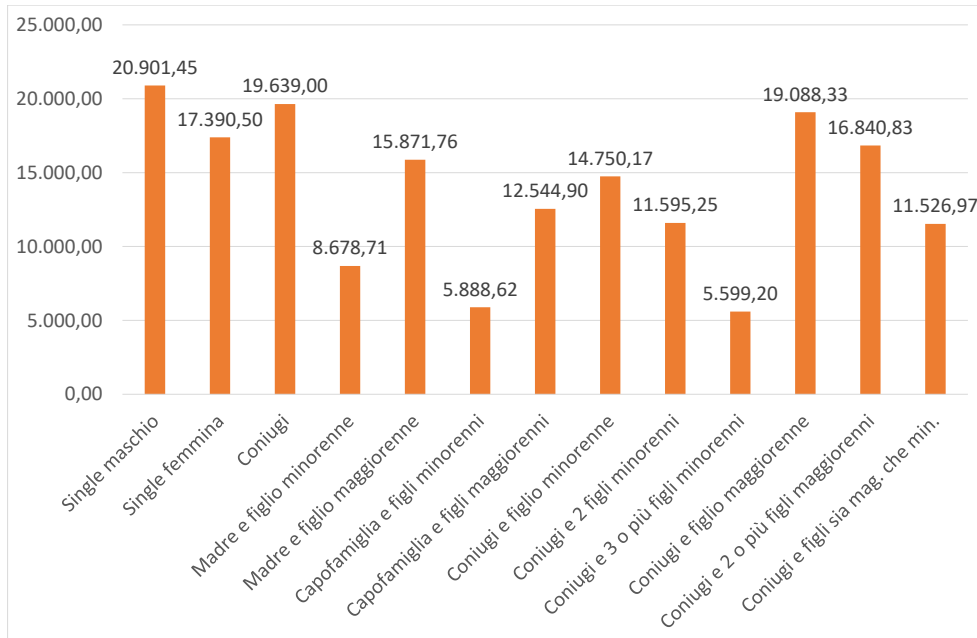


Figura 31: Reddito familiare equivalente mediano per tipologia. Anno 2018.
Valori in euro.

